



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 58<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 28 marzo 2023*

**Presidenza della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	<b>renza delle Regioni e delle Province autonome” - 728/A</b>	
<b>Processo verbale</b>	»	5		
<b>Congedi</b>	»	12	Presidente	pag. 21
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	12	De Blasi, <i>relatore</i>	» 21
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	12		
<b>Mozioni presentate</b>	»	14	<i>Esame articolato</i>	
<b>Ordine del giorno</b>	»	14	Presidente	» 22,23,24
<b>Disegno di Legge n. 17 del 06/03/2023 “Ratifica dell’Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l’istituzionalizzazione della Confe-</b>			<b>Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Francesco</b>	

Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea, Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare"

Presidente	pag.	24,26,27
Pagliaro, <i>relatore</i>	»	25
Romito	»	26
Casili	»	26

#### Esame articolato

Presidente	»	27,28,29,30,31, 32,33,34,35
Romito	»	28,29
Tutolo	»	29,31
Pagliaro, <i>relatore</i>	»	31,32
Caroli	»	32
Paolicelli	»	33

#### Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	35,36,37,38,39
Amati	»	35,36,37,38
Mazzarano	»	38

**Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli artico-**

**li 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300" - 105/A**

Presidente	pag.	39
Tutolo, <i>relatore</i>	»	39

#### Esame articolato

Presidente	»	41,42,43
Amati	»	42
Mennea	»	43
Tutolo, <i>relatore</i>	»	43

**Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022 "Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese" - 540/A**

Presidente	»	44
Paolicelli, <i>relatore</i>	»	44

#### Esame articolato

Presidente	»	44 e <i>passim</i>
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	64,70
Pagliaro	»	64
Tammacco	»	70

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)" - 400/A**

Presidente	»	71
Tutolo, <i>relatore</i>	»	71

#### Esame articolato

Presidente	»	72,73,74,75, 76,77
Picaro	»	74

**Sull'ordine dei lavori e sulla mozione di decadenza del consigliere Sergio Clemente**

Presidente	»	77 e <i>passim</i>
------------	---	--------------------

SEDUTA N° 58

RESOCONTO STENOGRAFICO

28 MARZO 2023

Mazzotta	pag.	77	Laricchia	pag.	86
Tutolo	»	78,85,86	Mennea	»	87
Clemente	»	78,82	Ventola	»	88
Lopalco	»	79	Emiliano, <i>Presidente della Giunta</i>		
Amati	»	82,83,84	<i>regionale</i>	»	89



## PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.45).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Diamo inizio alla seduta.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 57 del 14 marzo 2023:

Martedì 14 marzo 2023

Nel giorno 14 marzo 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230003541 del 9 marzo 2023.

La presidente Capone alle ore 14:36 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 56 del 28.02.2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno la Presidente comunica che i consiglieri Clemente, Laricchia e Piemontese hanno chiesto congedo.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 11 del 28/02/2023 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. n. 11 cartelle di pagamento dell’Agenzia delle entrate e della riscossione. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”

2) Disegno di legge n. 12 del 28/02/2023 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto di liquidazione CTU emesso dal Tribunale di Foggia in data 18.09.2022 - Procedura esecutiva n. R.G. 83/2020 - Esecuzioni Immobiliari. Liquidazione competenze e spese”

3) Disegno di legge n. 13 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Trani n. 49/2023, di San Giovanni Rotondo n. 13/2023, di San Giovanni Rotondo n. 182/2022 e di Lucera n. 418/2021”

4) Disegno di legge n. 14 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione Decreto ingiuntivo n. 1406/2022 Tribunale di Bari e Sentenza n. 2293/2015 Corte d’ Appello di Bari - Omissis c/ Regione Puglia” Consiglio Regionale della Puglia 3 Seduta martedì 14 marzo 2023

5) Disegno di legge n. 15 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dalle sentenze n. 953/2022 del Tribunale di Bari, I Sez. Civile e n. 37/2023 della Corte di Appello di Bari, I Sez. Civile, (Cont. “Villa Maria Martina s.r.l.” e “San Nicola Resort s.r.l.” c/Regione Puglia)”

6) Disegno di legge n. 16 del 06/03/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 710/18/CA/VI - Liquidazione saldo compenso

in favore del custode e professionista delegato Avv. Fabiana Miraglia, giusta provvedimento del 01/02/2023 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 507/2018 R.G.E. - A.A. c/ Regione Puglia”

7) Disegno di legge n. 18 del 06/03/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: - Sent. n. 1768/21 (RG 2785/14) TRAP - Sent. n. 146/22 (RG 141/21) TSAP - Sent. n. 1174/21 (RG 2783/14) TRAP - Sent. n. 147/22 (RG 142/21) TSAP”

8) Disegno di legge n. 19 del 06/03/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 3393/2022 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”

9) Disegno di legge n. 20 del 06/03/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta”

#### COMMISSIONE II

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Paolicelli, Parchitelli e altri “Norme sulle assunzioni per gli enti strumentali, gli enti pubblici vigilati e le società partecipate della Regione Puglia”

#### COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Perrini, Picaro, De Leonardis, Ventola, Gabellone “Nuova riorganizzazione della rete emergenza-urgenza e riconoscimento della figura del soccorritore e autista soccorritore”

2) Proposta di legge a firma del consigliere Caroli, Perrini, Picaro, De Leonardis, Ventola, Gabellone “Disposizioni in materia di assistenza emotiva affettiva e sessuale per persone disabili e/o con patologie invalidanti”

#### COMMISSIONE VII

1) Disegno di legge n. 17 del 06/03/2023 “Ratifica dell’Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per

l’istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”

2) Petizione del 10/01/2023 “Richiesta istituzione del Comune autonomo di Palese-Santo Spirito - referente sig. Luigi Stufano.

Il presidente Casili, di seguito, dà lettura alle Interrogazioni e alla Mozione presentate:

#### INTERROGAZIONI

TUTOLO Prestazioni aggiuntive ex D.L. 104/2020 s.m.i., trattenimento in servizio di personale del SSN ex D.L. n. 162/2019 s.m.i., conferimento di incarichi a personale collocato in quiescenza ex DL n. 18/2020 e indennità accessoria personale Pronto Soccorso ex lege 187/2022;

PICARO Mancato funzionamento TAC ospedale di Corato - ASL BA;

#### MOZIONE

CERA, MAZZOTTA Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la Presidente Capone.

Si passa all’odg.

La presidente Capone nel ricordare, che il Consiglio regionale, nella scorsa seduta, si è interrotto sull’esame della proposta di legge a firma Lucia Parchitelli, Caracciolo, Ciliento, Bruno “Istituzione dell’Ufficio della difesa civica in attuazione dell’articolo 50 dello Statuto della Regione Puglia”, procede all’esame dell’articolato e relativi emendamenti.

Sull’emendamento di pag. 3 all’art. 1 intervengo i consiglieri Caroli e Parchitelli.

Viene posto in votazione l’emendamento di pag. 3 - art. 1 - con il parere negativo della consigliera Parchitelli

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 12

Voti contrari 24

Astenuti 0

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 1).

Emendamento di pag. 4 all’art. 1.

Il cons. Caroli, a nome di tutti i consiglieri

del centrodestra, chiede il voto segreto per tutti gli emendamenti da loro presentati.

È posto in votazione, a scrutinio segreto, l'emendamento di pag. 4 - art. 1 -.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 36

Voti favorevoli 13

Voti contrari 23

Astenuti 2

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

Emendamento di pag. 5 - art. 1 - (scrutinio segreto)

Risultato:

Presenti 40

Votanti 39

Voti favorevoli 14

Voti contrari 25

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 3).

È posto, nuovamente, in votazione, a scrutinio segreto, l'emendamento di pag. 5 all'art. 1, a causa di un malfunzionamento sulla postazione del cons. Amati.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 17

Voti contrari 20

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 4).

Emendamento pag. 6 - art. 1 - (scrutinio segreto).

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 16

Voti contrari 20

Astenuti 1.

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 5).

Emendamento di pag. 7 - art. 1 - (scrutinio segreto).

Risultato:

Presenti 38

Votanti 36

Voti favorevoli 16

Voti contrari 20

Astenuti 2

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 6).

Si procede con la votazione dell'Art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Emendamento di pag. 8 - art. 2 - (scrutinio segreto).

Risultato:

Presenti 39

Votanti 35

Voti favorevoli 12

Voti contrari 23

Astenuti 4

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 8).

Si pone, nuovamente in votazione, a scrutinio segreto l'emendamento di pag. 8 - art. 2 - a causa di un malfunzionamento del sistema di votazione.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 35

Voti favorevoli 13

Voti contrari 22

Astenuti 4

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 9).

Sull'emendamento di pag. 9 - art. 2 - intervengono i consiglieri Parchitelli e Caroli.

Si procede con la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento di pag. 9 - art. 2 -.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 31

Voti contrari 8

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

L'emendamento di pag. 10 all'art. 2 è ritirato.

È posto in votazione, a scrutinio segreto, l'emendamento di pag. 11 - art. 2 -.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 34

Voti favorevoli 14

Voti contrari 20

Astenuti 1

Il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 11).

Sull'emendamento di pag. 12 - art. 2 - intervengono i cons. Ventola, Parchitelli, Amati e Romito.

Emendamento di pag. 12 - art. 2 - (scrutinio segreto).

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 20

Voti contrari 16

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Il Sub emendamento di pag. 13 - art. 2 - e l'emendamento di pag. 13 - art. 2 - decadono.

La Presidente Capone chiarisce che "è stato approvato l'emendamento di pagina 12. Quell'emendamento prevede l'inserimento di tre componenti, perciò tutti gli emendamenti successivi, che prevedevano una differenza di componenti, sono decaduti".

Si procede con la votazione dell'art. 2 come emendato.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 26

Voti contrari 12

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Emendamento di pag. 14 - art. 3 - (scrutinio segreto).

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 19

Voti contrari 18

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Gli emendamenti di pagg. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 all'art. 3 decadono.

La cons. Parchitelli chiede di sospendere, temporaneamente, i lavori in quanto "... con la soppressione di un articolo si stravolge la legge. Quindi, io ho la necessità di chiedere una sospensione per rivedere totalmente la legge. Mi dispiace perché è evidente che la maggioranza, parte della maggioranza è stata d'accordo nel sopprimere l'articolo 3.... Oggi c'è una legge che cambia completamente il suo assetto con la soppressione di un articolo. Io ho bisogno di sospendere i lavori perché la legge va rivista totalmente".

L'Assemblea è chiamata ad esprimersi circa la riassegnazione della proposta di legge Consiglio Regionale della Puglia 8 Seduta martedì 14 marzo 2023 in Commissione.

Si procede con la votazione del ritorno in commissione della proposta di legge a firma della consigliera Parchitelli.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 38

Voti favorevoli 27

Voti contrari 11

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto del cons. Scalera.

La Presidente informa l'assemblea che è pervenuta una proposta di legge a firma dei



consiglieri regionali del Gruppo Azione, Fabiano Amati, Ruggiero Mennea e Sergio Clemente: “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata ‘Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali’”, unitamente all’istanza, ai sensi dell’art. 17 del secondo comma, del Regolamento interno del Consiglio Regionale affinché lo stesso deliberi l’urgenza.

La Presidente Capone chiarisce che “Sostanzialmente, insieme alla proposta di legge è stato richiesto che il Consiglio si esprima sulla necessità di discutere quella proposta in Commissione nell’ambito di trenta giorni, e non di sessanta come previsto ordinariamente dalla norma. Dobbiamo votare perché da questa votazione discende la delibera che imprime i trenta giorni, quindi la riduzione del termine rispetto ai sessanta”.

Il cons. Amati precisa che per “... questa proposta di legge ... abbiamo l’impressione che serve accelerare su questo tema, vi chiediamo di votare l’istanza di anticipazione...” per abbreviare il termine da sessanta a trenta giorni per l’esame della Commissione; per tale motivazione chiede all’Assemblea di esprimersi “... sulla urgenza della nostra istanza”.

I consiglieri Romito e Ventola dichiarano il voto favorevole su questa proposta.

Si procede con la votazione della Delibera d’urgenza.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 40

Voti favorevoli 23

Voti contrari 17

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Il cons. Amati chiede di anticipare la proposta di legge sul “Genoma Puglia, programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica” iscritta al punto 19) dell’O.d.g..

La proposta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 1

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

Si passa all’esame della PDL - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Saverio Tammacco, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Francesco La Notte, Mauro Vizzino - “Genoma - Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”.

La Presidente Capone, in relazione alla proposta appena richiamata, fa osservare al cons. Amati che sulla norma finanziaria vi sono dei problemi e che con l’emendamento presentato, con il quale si chiede di “Sostituire l’articolo 5 con ‘Articolo 5 (Norma finanziaria). Per la realizzazione del programma di ricerca è assegnata dal bilancio regionale autonomo in termini di competenza e cassa e nell’ambito della missione, programma e titolo attinenti al fondo ‘Nuove leggi’ una dotazione finanziaria pari ad euro 1.000.000. Una dotazione finanziaria pari a 811.000 euro in termini di competenza è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025”.

La Presidente evidenzia che tale finanziamento risulta solo per l’anno 2023 e non per gli anni 2024 e 2025.

Il cons. Amati chiarisce che con la legge di bilancio, votata all’unanimità, fu destinato “... questo milione... Con riferimento, invece, al pluriennale, questa norma finanziaria ha valore di modifica del pluriennale. Cioè, sul 2024 e 2025 questa disposizione ha valore di modifica sul pluriennale. Però, siccome voglio che ci sia il risultato che si avvii per quest’anno, se ritenete ... non ho nessuna difficoltà ad eliminare la variazione sul pluriennale...”.

La Presidente nel suggerire, a scopo costruttivo della norma, di inserire la missione, programma e titolo pertinenti al fondo “NUOVE LEGGI” assicura che – testé – la dott.ssa Delgiudice, dirigente della Sezione Assemblea, sta aggiungendo i relativi riferimenti.

Il cons. Amati riferisce che, successivamente, si adopererà a proporre la variazione sul pluriennale.

La Presidente avvia la discussione generale sul genoma, iscritta al punto n. 19, alla quale partecipano i consiglieri Lopalco, Amati, Leoci e l’ass.re alla sanità Palese.

La Presidente sospende i lavori per incontrare i Capigruppo al fine di approfondire l’argomento considerato che è stata proposta “... una richiesta di emendamento che nulla ha a che fare con questa legge”.

Intervengono l’ass.re Palese e il cons. Tutolo.

La seduta, sospesa alle ore 16.24, riprende alle ore 17.05.

Prendono la parola i consiglieri Caracciolo, Amati, Tutolo, Mazzarano, Romito, Vizzino e l’assessore Palese.

Si pone in votazione l’art. 1

Risultato:

Presenti 40

Votanti 35

Voti favorevoli 31

Voti contrari 4

Astenuti 5

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).

Sull’art. 2 è stato presentato un emendamento dal cons. Tutolo che illustra.

La Presidente riferisce al cons. Tutolo: “... non intervengo assolutamente nel merito e lei ha tutto il diritto di ripresentare l’emendamento come emendamento rispetto ad una norma coerente, ovvero come proposta autonoma, in qualsiasi altro momento. Quindi, io non intervengo nel merito dell’emendamento, né oggi né dopo. Quindi, lei avrà tutto il diritto di presentarlo in maniera coerente”.

Interviene il cons. Metallo.

Si procede con la votazione dell’art. 2.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 32

Voti favorevoli 30

Voti contrari 2

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

Sull’art. 3 interviene il cons. Ventola invitando il cons. Amati a rivedere l’emendamento sulla norma finanziaria, perché con questo articolo il programma dura tre anni, mentre la copertura è per un solo anno.

L’assessore Palese nel confermare che vanno calibrati i tre anni ad uno, evidenzia che il resto va confermato nella maniera in cui è formulato.

Si pone in votazione quindi, l’articolo 3, sostituendo “Durata del programma”, al primo rigo, le parole “tre anni” con “un anno”.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 34

Voti favorevoli 32

Voti contrari 2

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

Art. 4

Risultato:

Presenti 34

Votanti 31

Voti favorevoli 29

Voti contrari 2

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

La Presidente Capone sull’Art. 5 informa che vi è “...un emendamento sostitutivo...” con il quale “Vanno tolte le frasi che vanno “da una dotazione finanziaria”... Va tolto il periodo che va dopo il punto e virgola al quarto rigo “una dotazione finanziaria pari a 811.000 euro in termini di competenza è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025”. Questa è cassata”.

Con questo emendamento si pone in votazione l'art. 5.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 34

Voti favorevoli 32

Voti contrari 2

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto del cons. Caroli.

Terminati gli articoli si è posto in votazione la legge nel suo complesso.

Il cons. Ventola dichiara che il suo Gruppo, voterà favorevolmente questa legge avendola sottoscritta e condivisa sin dalle origini.

Risultato:

Presenti 39

Votanti 36

Voti favorevoli 34

Voti contrari 2

Astenuti 3

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto del cons. Campo.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto il cons. Amati chiede l'urgenza, la richiesta è approvata a maggioranza, per alzata di mano.

Si passa all'esame del DDL n. 192 del 30/11/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022" - 639/A.

È posto in votazione l'emendamento sostitutivo all'art. 1 del DDL 192 che assorbe il DDL 10/2023 iscritto al punto 22) dell'O.d.g.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 10

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Emendamento sostitutivo all'art. 2 che assorbe gli articoli 2 dei DDL 172 iscritto al punto 6) del DDL 174 iscritto al punto 19) e DDL 192 iscritto al punto 21) del 2022.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 9

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Art. 3

Risultato:

Presenti 35

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 9

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Votazione della legge nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 9

Il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto la Presidente Capone chiede l'urgenza, la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Il cons. Cera interviene sull'ordine dei lavori perché "...vorrei sottoporre all'Aula un documento firmato, tra l'altro, da tutte le forze politiche tranne il Gruppo di Azione, che riguarda la composizione dell'Ufficio di Presidenza, in particolar modo il problema che hanno in seno alla maggioranza rispetto al segretario dell'Ufficio di Presidenza. Con questo documento, Presidente, noi consiglieri firmatari, considerato, ovviamente, tutto quello che è successo nei giorni scorsi ... chie-

diamo (è un invito che facciamo) al consigliere Clemente le dimissioni immediate dalla carica di segretario dell'Ufficio di Presidenza".

Il cons Splendido dichiara che "È stato fatto impropriamente il mio nome, io non ho firmato quel documento, quindi volevo che rimanesse agli atti che quel documento non porta la mia firma".

Sull'argomento intervengono i consiglieri Galante, Caracciolo, Tammacco, Tutolo, Amati, Lopalco, Romito, Mazzotta e Ventola.

Alle ore 19:01 la Presidente scioglie la seduta aggiornandola al prossimo Consiglio.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Conserva, La Notte e Splendido.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Comunicazioni al Consiglio**

PRESIDENTE. Informo che la Corte costituzionale con decisione n. 32 del 25 gennaio 2023, depositata in Cancelleria il 28 febbraio 2023, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), nel testo vigente anteriormente alle modifiche introdotte dall'art. 49, comma 1, della legge regionale 30 novembre 2019, n. 52 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale

2019-2021) e dall'art. 9, comma 1, della legge regionale 7 luglio 2020, n. 18 (Misure di semplificazione amministrativa in materia sanitaria), limitatamente alle parole: " , salvo che non si tratti di modifiche, ampliamento e trasformazione di cui all'articolo 5, comma 2, inerenti strutture già accreditate".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 21 del 13/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione sentenza n. 52/2023 del Tribunale di Bari - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 22 del 13/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 3369/2022 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 23 del 13/03/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall'esecuzione delle Sentenze Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1333/2022 del 08/06/2022, Giudice di Pace di Trani n. 764/2022 del 02/11/22, Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Taranto n. 1657/2022 [omissis]";

Disegno di legge n. 24 del 13/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 529/10/SI/CA/VI - Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 126/2022, pubblicata il 25/01/2022, resa nella causa civile iscritta al n. 1914/2018 R.G.. G. A. s.p.a. / Regione Puglia + D.M.M.";

Disegno di legge n. 25 del 13/03/2023 "Ri-

conoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 274/2023";

Disegno di legge n. 26 del 13/03/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità dei debiti fuori bilancio: Pagamento spese di giudizio liquidate pari ad € 2992,00 a favore della società DEA s.r.l. in esecuzione della sentenza; Pagamento spese di giudizio liquidate pari a complessivi € 38.272,00 in favore della società Global Petroleum Limited in esecuzione delle sentenze TAR Lazio";

Disegno di legge n. 27 del 13/03/2023 "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta";

Disegno di legge n. 28 del 20/03/2023 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 29 del 20/03/2023 "Riconoscimento ai sensi art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23/06/2011, n.118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e, modifica delle lettere h) e i) del comma 1 art. 1 della L.R. 13/07/2017, n. 26, modifica della L.R. n. 26 del 24/10/2016 relativamente alle lett. p) e q) del comma 1, art. 1 e della l.r. n. 40 del 30/12/2016 (art. 69, comma 1, lett. hhh) e ppp) e variazione al bilancio di previsione. Secondo provvedimento 2023";

Disegno di legge n. 30 del 20/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Mar-

tina Franca n. 50/2023 e di Lucera n. 57/2023";

Disegno di legge n. 31 del 20/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di Taranto n. 472/2023";

Disegno di legge n. 32 del 20/03/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 1169/2022 del 06/12/2022 emessa dalla Corte d'Appello di Lecce, Sez. Prima Civile, nel giudizio R.G. n. 1108/2021";

Disegno di legge n. 33 del 20/03/2023 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 310/2022 del 01/03/2022 emessa dal Tribunale di Brindisi, G.O.P. Avv. Rosanna Cafaro, nel giudizio R.G. n. 5867/2017";

Disegno di legge n. 34 del 20/03/2023 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 47/2023 della Corte d'Appello di Lecce – Sez. distaccata di Taranto – Sez. Lavoro e Previdenza – Omissis c/ Regione Puglia" integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 310/2022 del 01/03/2022 emessa dal Tribunale di Brindisi, G.O.P. Avv. Rosanna Cafaro, nel giudizio R.G. n. 5867/2017".

#### *Commissione II*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 271 del 09/03/2023 "Approvazione schema regolamento regionale "Ulteriore modifica all'art. 4 del regolamento regionale 7 ottobre 2021, n. 10: Attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023".

### Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri La Notte e Mennea “Territorio, paesaggio e urbanistica: come tutelare e valorizzare la bellezza del territorio pugliese”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 306 del 13/03/2023 “Approvazione schema di regolamento per la disciplina e la tutela dei dati sensibili in materia di videosorveglianza per la rilevazione e l'accertamento di illeciti ambientali sul territorio regionale”.

### Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Tupputi “Istituzione della Fondazione della disfida di Barletta”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Casili, Barone, Di Bari, Galante “Case e studi delle persone illustri della Puglia - Riconoscimento e valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità della Regione Puglia”;

Richiesta parere deliberazione n. 278 del 13/03/2023 “Approvazione dello schema di ‘Regolamento della Scuola regionale di protezione civile’. Articolo 15 l.r. 12 dicembre 2019, n. 53 (Sistema regionale di protezione civile) e articolo 53 l.r. 29 dicembre 2022, n. 32 (Legge di stabilità regionale 2023)”.

### Commissioni VII (sede referente) e IV (sede consultiva)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente, Ventola, Pagliaro, Romito, De Blasi “Istituzione di Commissione d’indagine per accertare eventuali responsabilità amministrative nell’attività di contenimento della Xylella fastidiosa”.

### Mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

*mozioni:*

- Delli Noci: “Ritardo trasferimento Fondo di sviluppo e coesione”;

- Perrini: “Illegittima applicazione del tributo consortile – Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica”;

- Picaro: “Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di Legge n. 17 del 06/03/2023 “Ratifica dell’Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l’istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome” - 728/A (*rel. cons. De Blasi*);

2) Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell’avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario - 30/V;

3) Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione in sostituzione del Consigliere De Palma - legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N;

4) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter ; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

5) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300" - 105/A (*rel. cons. Tutolo*);

6) Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022 "Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese" - 540/A (*rel. cons. Paolicelli*);

7) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)" - 400/A (*rel. cons. Tutolo*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità - Primi provvedimenti)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 525/A;

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - "Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

11) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Ignazio Zullo - "Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia" - 528/A (*rel. cons. Vizzino*);

12) Disegno di Legge n. 155 del 07/11/2022 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e di-

sciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti" - 693/A (*rel. cons. Tutolo*);

13) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A (*rel. cons. Campo*);

14) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Raffaele Piemontese, Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Sergio Clemente - "Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 611/A;

15) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea, Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 591/A;

16) Atto Amministrativo - Deliberazione n. 1521 del 07/11/2022 "D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento

documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Adozione definitiva e trasmissione al Consiglio regionale per approvazione” - 85/B (*rel. cons. Campo*);

17) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tuppiti, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

18) Disegno di Legge n. 8 del 13/02/2023 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile inerenti i lavori urgenti di manutenzione per l’adeguamento degli impianti elettrici dello stabilimento di produzione dei DPI per l’emergenza COVID-19. CIG 8257255662” - 713/A (*rel. cons. Amati*);

19) Proposta di Legge - Donato Metallo, Grazia Di Bari, Giacomo Conserva, Francesco La Notte, Alessandro Antonio Leoci, Luigi Caroli, Debora Ciliento, Sergio Clemente, Gianfranco De Blasi, Antonella Laricchia, Pietro Luigi Lopalco, Paolo Pagliaro, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Loredana Capone, Ruggiero Mennea, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Francesco Paolicelli - “Valorizzazione, promozione e sostegno della Cultura bandistica pugliese. Modifica alla Legge Regionale n. 17 del 25/06/2013” - 526/A (*rel. cons. Metallo*);

20) Proposta di Legge - Fabiano Amati -

“Modifiche alla Legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 586/A;

21) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di Bioeconomia” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 166/A;

22) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Modifica dell’art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell’istituzione del Difensore civico regionale” - prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana) - 590/A (*rel. cons. De Blasi*);

23) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

24) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

25) Mozione - Massimiliano Stellato - Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese - 105/M;

26) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

27) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

28) Mozione - Massimiliano Stellato - Attivazione sistema surgery tracker - 130/M;

29) Mozione - Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone - Ampliamento rete dei soggetti abilitati all’esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 - 135/M;



30) Mozione - Stefano Lacatena - Rincarò dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese - 138/M;

31) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000-2005 - 139/M;

32) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante - Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare - 140/M;

33) Mozione - Antonio Tutolo - Istituzione del "Portale unico regionale dei finanziamenti" omnicomprendivo di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private - 141/M;

34) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - Emissioni odorogene - 142/M;

35) Mozione - Giannicola De Leonardis, Renato Perrini - Caro carburante - 145/M;

36) Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini - Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione - emittente televisiva Studio 100 TV - 146/M;

37) Mozione - Vito De Palma - Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi - 151/M;

38) Mozione - Paride Mazzotta - Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce - 152/M;

39) Mozione - Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta - Rincarò dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto - 153/M;

40) Mozione - Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell'Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena,

Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano - Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale - 154/M;

41) Mozione - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi - 159/M;

42) Mozione - Ruggiero Mennea - Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante - 160/M;

43) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci - Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado - 161/M;

44) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

45) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

46) Mozione - Paride Mazzotta - Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento-Li Foggi - 166/M;

47) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

48) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

49) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n.

13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

50) Mozione - Fabiano Amati, Filippo Carracciolo - Energia e gas per una regione di pace, sicurezza ambientale e prosperità - 171/M;

51) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

52) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

53) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

54) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

55) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

56) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

57) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola -

L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

58) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

59) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

60) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

61) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione class action per gravi ritardi nel completamento lavori Strada Statale 16 "Adriatica" - 189/M;

62) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

63) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Contenimento dei costi per l'utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali - 193/M;

64) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

65) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

66) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

67) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori

TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

68) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

69) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

70) Mozione - Giacomo Conserva - Abolizione passaggio da ora legale a ora solare - 205/M;

71) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

72) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

73) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

74) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

75) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

76) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

77) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

78) Mozione - Michele Picaro, Antonio Maria Gabellone, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini - Estensione delle misure urgenti per il sostegno alle attività economiche in grave difficoltà a causa dei rincari delle materie prime e dei costi energetici alle medie e grandi imprese oltre a Nidi, TecnoNidi, Microcredito e

Fondo a favore delle Reti per l'internalizzazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 13/10/2022 - 215/M;

79) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

80) Mozione - Francesco Paolicelli - Sostegno alle iniziative contro il cibo sintetico - 217/M;

81) Mozione - Massimiliano Stellato - Rischi derivanti dall'uso di cibo sintetico - 223/M;

82) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

83) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Francesco Ventola - Iniziative di supporto per lo sblocco dei crediti del bonus 110 - 225/M;

84) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

85) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

86) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M;

87) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

88) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

89) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

90) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

91) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno

istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

92) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

93) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

94) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

95) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

96) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

97) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

98) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

99) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

100) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

101) Mozione - Michele Picaro - Carezza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

102) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

103) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

104) Mozione - Loredana Capone, Debora Ciliento, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolo Campo, Michele Mazzarano, Raffaele Piemontese, Donato Pentassuglia, Anna Maurodinoia, Francesco Paolicelli - Utilizzo fondi PNRR - 247/M;

105) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

106) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all'oblio oncologico - 249/M;

107) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

108) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

109) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

110) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

111) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino);

112) Interrogazioni e Interpellanze come da elenco allegato.

Innanzitutto vorrei che insieme facessimo gli auguri all'Aeronautica militare, dato che oggi si celebrano i cento anni dalla fondazione della Forza armata come ente indipendente rispetto all'Esercito italiano. Per cui, mi sento autorizzata a presentare, a nome di tutto il Consiglio, gli auguri all'Aeronautica militare.

Rispetto all'ordine del giorno, abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo la programmazione dei lavori sia per oggi sia per i prossimi Consigli. A tal riguardo, vi informo che i prossimi Consigli si terranno il 18 e il 19 aprile, due giornate consecutive perché aprile è un mese particolare, con numerose giornate festive, e poi il 2 e il 23 maggio.

Rispetto ai lavori odierni, iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, poi anticipiamo la proposta di legge iscritta al punto n. 15) e, di seguito, trattiamo i punti n. 5), n. 6), n. 7), n. 2), n. 11), n. 16) e n. 19) all'ordine del giorno. Questa è la programmazione concordata.

Prevediamo di chiudere i lavori della seduta alle ore 16.30.

Se non vi sono osservazioni, procediamo con l'esame del primo punto all'ordine del giorno.

**Disegno di Legge n. 17 del 06/03/2023  
"Ratifica dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome" - 728/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di Legge n. 17 del 06/03/2023 "Ratifica dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolza-

no per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome" - 728/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE BLASI, *relatore*. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il disegno di legge n. 17 del 06/03/2023 "Ratifica dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - (a.c. 728/A).

Il presente disegno di legge regionale è finalizzato alla ratifica dell'intesa sottoscritta il 6 dicembre 2022 tra la Regione Puglia e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Regione Siciliana, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto e le Province autonome di Trento e Balzano, con la quale le Regioni hanno concordato di ricorrere al procedimento individuato dall'articolo 117, VIII comma, della Costituzione per accelerare il processo di istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

La Conferenza è la principale sede di concertazione e cooperazione tra le Regioni e le Province autonome.

La suddetta intesa contiene l'impegno a definire formalmente, attraverso fonte legislativa regionale e provinciale, la composizione, l'articolazione e le funzioni della Conferenza come soggetto istituzionale, per rafforzarne il ruolo di principale organismo di coordinamento delle Regioni e delle Province autonome nell'interlocuzione con il Governo centrale e il Parlamento.

Il presente disegno di legge si compone di quattro articoli, che declinano le finalità e l'oggetto, l'efficacia dell'intesa, la conferma del contributo annuale a favore del Centro interregionale studi e documentazione (CINSEDO) e l'entrata in vigore.

Il disegno di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale e, quindi, è stato presentato un emendamento per inserire la clausola di invarianza finanziaria, sostituendo l'articolo relativo all'entrata in vigore, che dovrà essere votato dal Consiglio.

La VII Commissione, nella seduta del 16.03.2023, ha esaminato il disegno di legge; esaurita la discussione ed il confronto, dopo aver votato i singoli articoli ed approvato l'emendamento presentato, la Commissione, all'unanimità dei voti dei commissari presenti, ha espresso parere favorevole al disegno di legge n. 17 del 06.03.2023, così come emendato.

Il disegno di legge è ora sottoposto alla valutazione dell'Aula.

Colgo l'occasione per ringraziare per il proficuo lavoro svolto in Commissione le colleghe e i colleghi, e gli uffici della VII Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere De Blasi.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Oggetto e finalità*

1. Ai sensi dell'articolo 117, comma 8, della Costituzione e dell'articolo 22, comma 2, lettera j), della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia), è ratificata l'intesa, allegata alla presente legge, sottoscritta il 6 dicembre 2022 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Pi-  
caro,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

#### *art. 2*

##### *Efficacia dell'intesa*

1. L'intesa di cui all'articolo 1 acquista efficacia alla data di entrata in vigore dell'ultima legge regionale di ratifica.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,

De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Partecipazione al CINSEDO*

1. La Regione conferma il proprio contributo annuale a favore del Centro Interregionale Studi e Documentazione (CINSEDO), con sede in Roma, previsto in attuazione della legge regionale 5 luglio 1984, n. 32 (Contributo al Centro Interregionale di Studi e Documentazione – CINSEDO) a titolo di quota associativa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuià, Di Gregorio,

Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Clausola di invarianza finanziaria*

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuià, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 17 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Pi-  
 caro,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*Il disegno di legge è approvato.*

**Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Fran-**

**cesco Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea, Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 15), reca: «Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea,



Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - "Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAGLIARO, *relatore*. Grazie, Presidente.

Questa mia proposta di legge – lo sapete tutti, colleghi, perché è stata sottoscritta praticamente all'unanimità – è un bel segnale di condivisione e compattezza su un tema così importante. Questa proposta, infatti, punta a tutelare una specie purtroppo vicina all'estinzione, che è quella del riccio di mare, e a salvaguardare i fondali del nostro mare. Le cause le conosciamo, ma non si riesce a incidere per fermarle. Mi riferisco anche al prelievo massiccio e indiscriminato, anche al di sotto dei sette centimetri di diametro, che dovrebbero essere il minimo consentito per legge. Mi riferisco naturalmente al prelievo non autorizzato, senza licenza, che è una vera piaga oramai per il nostro mare.

Se cinquant'anni fa potevamo contare fino a dieci esemplari per metro quadrato nelle secche marine, oggi sono rarissimi e spesso di dimensioni inferiori a quelle consentite per il prelievo. Un riccio impiega dai quattro ai cinque anni per raggiungere i sette centimetri, ma non gli viene dato il tempo di crescere.

Tornando alla nostra proposta di legge, abbiamo il paradosso che, di fronte a un plebiscito di firmatari, siamo ben quarantanove, tra cui il Presidente Emiliano e la Presidente Capone, nel bilancio regionale non è stato previsto il finanziamento di questa proposta di legge. Siccome non c'è più tempo da perdere, già in questi giorni stiamo assistendo alle razzie di ricci marini, con relativi sequestri, abbiamo pensato, insieme ai colleghi Capigruppo, di presentare alcuni emendamenti per eliminare gli aspetti legati alle spese, agli elementi connessi alla norma finanziaria. Quindi, ci auguriamo – solo per il momento, questo sia ben chiaro – che si possa raggiungere l'obiettivo principale, che è quello del fermo pesca. Gli

emendamenti, comunque, hanno eliminato la possibilità di prevedere il monitoraggio, cosa che avevamo oltretutto concordato con le università della nostra regione, la sensibilizzazione e i ristori ai pescatori autorizzati con patentino.

Rimane, però, in piedi l'obiettivo primario, che è quello del fermo pesca, per impedire fin da subito l'accaparramento di stock ancora esistenti, in modo da favorire la riproduzione e fermare l'ulteriore depauperamento dei nostri fondali.

Il fermo pesca è oramai necessario per consentire il recupero e la ricostituzione delle risorse legate al nostro mare. Tre anni di stop sono il minimo indispensabile. Già da diversi anni – questo è un altro aspetto molto importante, che forse molti non conoscono – la polpa di riccio che viene servita nei ristoranti pugliesi proviene, nella stragrande maggioranza dei casi, da altri Paesi del bacino del Mediterraneo, ma anche oltre, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Albania, dalla Grecia, dal Cile addirittura (polpa di riccio conservata in appositi vasetti).

Quindi, se qualcuno teme di non poter più mangiare gli spaghetti ai ricci di mare, stia tranquillo perché arriveranno comunque da altri mari, di tutto il mondo. Ma noi dobbiamo salvaguardare il nostro mare.

Alla luce di queste considerazioni, avendo già dilapidato una risorsa così preziosa non solo dal punto di vista commerciale e gastro-nomico, ma anche ambientale, considerato che i ricci svolgono una insostituibile azione di pulizia dei fondali rocciosi, sul fermo pesca chiedo un voto unanime per dare un segnale di coerenza che, come mai in questo caso, dovrebbe essere scontato, visto che la proposta di legge è stata firmata da quarantanove consiglieri su cinquantuno, compreso il Presidente Emiliano, e anche gli emendamenti sono stati firmati da tutti i Capigruppo, che ringrazio, così come ringrazio tutti i colleghi per la sensibilità dimostrata verso questo tema.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, Intanto mi aggiungo ai suoi auguri puntuali e assolutamente doverosi all'Aeronautica militare italiana, l'Arma Azzurra, fiore all'occhiello delle nostre Forze armate.

Ho ascoltato la relazione del Presidente Pagliaro, anche questa del tutto appropriata, perché il tema dei ricci di mare e la salvaguardia di prodotti che sono propri del nostro DNA sono uno degli argomenti di cui il Consiglio regionale dovrebbe occuparsi con più attenzione.

Stiamo correndo il concreto rischio di vedere desertificati i nostri fondali. In un momento in cui si parla sempre di *blue economy*, di economia del mare e di tutto quello che dall'economia del mare rinviene, cioè la ricchezza del nostro territorio, credo sia assurdo che la nostra Regione non abbia alcun tipo di regolamentazione accessoria rispetto alla pesca del riccio, che è uno dei simboli della regione Puglia, certamente uno dei simboli della città di Bari,

Credo che questa proposta del Presidente Pagliaro sia assolutamente puntuale e vada nella direzione di tutelare una ricchezza comune, una ricchezza di tutti, che, invece, per l'avidità di alcuni – volevo utilizzare un termine meno forte, ma non ce ne sono, il termine vero è avidità – stiamo correndo il rischio concretissimo di perdere.

Come ha detto bene il Presidente Pagliaro, c'è una ricca rete economica che basa sul riccio la sua grandezza. Ecco, non deve preoccuparsi nessuno, perché ci sarà certamente occasione. I ristoratori e gli operatori commerciali sanno già, infatti, dove dirigere la propria attenzione per procacciarsi la materia prima da altri fondali, che non siano quelli pugliesi e non siano quelli già estremamente esausti a causa di una pesca selvaggia, contro

le regole e che non tiene conto dei principi basilari del rispetto della natura.

Preannuncio fin d'ora, pertanto, il mio voto favorevole all'iniziativa del Presidente Pagliaro, sottoscritta da tutti i colleghi e anche da chi sta parlando, perché credo che questo sia uno dei primi passi da compiere per poter valorizzare il nostro territorio.

Prima di chiudere, però, devo fare un inciso, per amore di verità. Pare assurdo che in linea di principio siamo tutti d'accordo e all'atto pratico, poi, nel bilancio della Regione, che pure ha visto una serie innumerevole di mance e manette, non trovi, invece, un'allocazione puntuale un'iniziativa che non tutela l'orticello di qualche consigliere regionale, orticello elettorale, ma teoricamente dovrebbe tutelare l'orto di tutti i pugliesi. Questa è una nota evidentemente di grande dissenso e di amarezza, perché il Governo della Regione Puglia è stato assolutamente puntuale ed efficace nel prevedere ogni genere di mancia in sede di bilancio regionale per iniziative proposte da singoli consiglieri, ma ha omesso, invece, di finanziare un intervento che serve a quattro milioni di cittadini pugliesi e serve a tutelare il nostro mare.

Questa è una delle tante contraddizioni che il Governo di questa Regione, purtroppo, ormai ci dà modo di osservare. Nostro compito, per onestà intellettuale, è quello di stigmatizzarlo, oltre a votare favorevolmente una linea di principio, che è quella che il Presidente Pagliaro ha ben esposto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, anche noi come Gruppo abbiamo condiviso la proposta del collega Pagliaro. Siamo consapevoli dell'importanza di tutelare il nostro mare. Lo sfruttamento ha portato, purtroppo, alla scomparsa sui primi tratti di specchio a mare del riccio di mare. Ma non è l'unico caso. Tanto che nella passata legislatura – vorrei ricordarlo – ab-

biamo votato all'unanimità una mozione che impegnava il Consiglio a istituire anche i parchi marini.

Il problema dell'istituzione delle aree marine protette è sotto gli occhi di tutti: l'iter è abbastanza farraginoso, richiede l'intervento da parte del Ministero, passa fin troppo tempo prima di poter tutelare gli specchi a mare su ettari di superficie marina.

La proposta, dunque, va nel senso di cogliere l'opportunità di ampliare le aree marine protette preesistenti, ma soprattutto di poter allargare il *buffer* dei primi tratti di costa, quindi dei primi specchi di mare, attraverso la presenza dei parchi naturali già presenti. Questo favorirebbe una maggiore tutela dei primi tratti di mare, dove è presente una certa biodiversità e dove si può ripristinare il potenziale delle nostre coste.

Pertanto, votando la proposta del consigliere Pagliaro, ricordiamo e impegniamo anche gli Assessorati competenti a poter verificare, dopo quella mozione votata in Consiglio regionale, la possibilità di poter allargare gli specchi, le aree marine protette e i parchi naturali già presenti a terra sulle prime superfici e sui primi tratti di specchi a mare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Casili.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di procedere all'esame dell'articolo, vi devo chiedere la cortesia di tornare al precedente punto per votare l'urgenza, perché diversamente non arriviamo entro il 30 marzo con la pubblicazione e gli adempimenti connessi.

Chiedo un aiuto ai tecnici per comprendere se possiamo votare l'urgenza sul punto n. 1). Grazie.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza sul disegno di legge n. 17.

*È approvata.*

### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

#### *Finalità*

Con la presente Legge la Regione Puglia intende favorire il ripopolamento del riccio di mare nei mari regionali, garantendo un periodo di riposo della specie, preservando la risorsa ittica e scongiurando il rischio di estinzione dovuto ai massicci prelievi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
 Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40

Hanno votato «sì» 40

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*  
*Termini*

Nel mare territoriale della Puglia, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, è vietato il prelievo, la raccolta, la detenzione, il trasporto, lo sbarco e la commercializzazione degli esemplari di riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) e dei relativi prodotti derivati freschi, per un periodo di tre anni e comunque fino alla data del 30 aprile 2025.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Pagliaro, Galante, Lopalco, Mennea, La Notte, Conserva, Caracciolo, Ventola e Mazzotta, del quale do lettura: «All'art. 2 (Termini) le parole "e comunque fino alla data del 30 aprile 2025" sono soppresse».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,  
Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di  
Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'emendamento è approvato.*

Votiamo, adesso, l'articolo 2.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Chiedo al proponente Pagliaro, anziché produrre un emendamento, di fornire un'interpretazione autentica della norma, che resti, ovviamente, agli atti.

L'articolo 2 è così rubricato: "Nel mare territoriale della Puglia, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, è vietato il prelievo, la raccolta, la detenzione, il trasporto, lo sbarco e la commercializzazione degli esemplari di ricci di mare e dei relativi prodotti derivati freschi". Andrebbe puntualizzato, secondo me.

Lo spirito del legislatore è chiaro, però andrebbe specificato meglio. L'incipit è "Nel mare territoriale" e poi viene scritto anche "la detenzione". È evidente che il mare territoriale non può detenere nulla.

Il Presidente Pagliaro ha spiegato in termini chiari quale era il suo intento, però per i posteri io direi che è il caso di specificare. Credo che l'interpretazione da dare a questa norma sia che è vietata la pesca, il trasporto, la commercializzazione del prodotto proveniente dal mare territoriale pugliese. Ciò vuol dire che, ove l'operatore commerciale dovesse reperire il riccio da territori altri, dove non è vietata la pesca, teoricamente questo non è vietato dalla norma.

Vorrei sincerarmi e premurarmi di questo.

PRESIDENTE. L'interpretazione autentica non serve a niente, però. Quindi, o presenta un emendamento oppure la norma rimane così com'è.

I colleghi mi chiedono qualche secondo per produrre l'emendamento.

Attendiamo per la votazione sull'articolo 2, perché il consigliere Romito, d'intesa con il Presidente Pagliaro, sta presentando un emendamento.

È stato presentato un emendamento (pag. 1 bis), a firma del consigliere Romito, del quale do lettura: «All'art. 2 si aggiunge il seguente comma: “La commercializzazione del riccio di mare non è vietata per gli esemplari provenienti (con certificazione e tracciabilità secondo legge) da mari territorialmente non appartenenti alla Regione Puglia”».

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Volevo chiedervi se alla base di questo emendamento c'è una conoscenza della situazione in altri mari della presenza di abbondanza di ricci, altrimenti mi pare un pochettino egoistico come ragionamento. Stiamo dicendo: da noi non si possono pescare perché evidentemente ci risulta esserci un problema e quindi ci preoccupiamo, giustamente e a ben ragione, di evitare che ci sia questo depauperamento, questo danno ambientale, però poco ci importa se avviene da altre parti.

Non mi entusiasma questo tipo di ragionamento, a meno che alla base non ci sia uno studio dove si dice che da altre parti c'è un problema di sovraffollamento, come per le carceri, per esempio, e c'è bisogno di tirarne fuori un po'. Allora va bene, sennò è veramente antipatico come messaggio. Ci piacciono, ce li vogliamo mangiare, però tuteliamo i nostri e mangiamo quelli degli altri. Questo è, tradotto, il ragionamento.

Onestamente, se mi viene spiegato che in altri posti c'è un'abbondanza e che, quindi,

c'è l'esigenza di pescarli, io sono disposto a votarlo. Diversamente, onestamente, mi pare un ragionamento che – avrò dei limiti io – non mi pare fili tanto.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, vorrei fornire una risposta, anche a nome del collega Pagliaro, che ha originato questa norma, per assicurare il collega Tutolo. Noi non siamo esperti di ittica, né siamo esperti di forestazione dei mari o di fauna marina. Però, collega, siamo sufficientemente esperti di norme. L'epigrafe dell'Aula reca “Consiglio regionale della Puglia”. È evidente che noi possiamo legiferare per quanto di nostra competenza. Quindi, sarebbe oltremodo lesivo anche delle opportunità e delle prerogative di altre Regioni se noi intervenissimo con norma regionale sui diritti e sulle facoltà di altre Regioni che, magari, potrebbero tranquillamente dire “pescate tutti i ricci che volete”.

Quindi, non foss'altro che per una competenza territoriale, credo che l'emendamento sia assolutamente puntuale. Credo di riferire il pensiero del Presidente Pagliaro.

Grazie, colleghi.

PRESIDENTE. Questo è il problema di quando le norme non si affrontano in Commissione. Sarebbe necessario.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. È ovvio che noi abbiamo una potestà nella nostra Regione, però nella nostra Regione ben potremmo dire che non possono essere commercializzati nemmeno quelli che si pescano altrove. Sennò, alla fine, ci stiamo prendendo in giro. Non è che noi dobbiamo semplicemente dire che non si possono ven-

dere qui quelli pescati qua, ma non si possono vendere nemmeno quelli pescati altrove.

Ripeto, è un ragionamento che io credo sia di buon senso, però può darsi pure che non ho capito nulla e funziona quel tipo di discorso. A me è antipatico assai quel tipo di ragionamento.

Poi, se a voi piace, me lo farò piacere, votando «no», ovviamente, a questo emendamento, perché non funziona. È la cosa più antipatica di questo mondo decidere in casa degli altri cosa fare.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Vi ricordo che un divieto di commercio è difficile introdurlo con la competenza della Regione Puglia.

Non stiamo introducendo il divieto di commercio, stiamo introducendo il contrario. Non funziona così.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1/bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Cuia,  
 Emiliano,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
 nea,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Leoci.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Bari, Di Cuia,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
 nea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Piemon-  
 tese,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Disciplina*

Con deliberazione della Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono disciplinati:

a) le modalità di attuazione del fermo di pesca previsto dal comma 1, attraverso le quali gli operatori collaborano nelle attività e nelle procedure di monitoraggio e recupero ambientale;

b) le prescrizioni da applicare in caso di prelievo involontario;

c) le sanzioni per le violazioni al divieto anche tramite rinvio alla normativa nazionale;

d) il piano di monitoraggio scientifico sugli effetti del fermo di pesca;

e) le modalità e i criteri per l'attribuzione di un compenso per le attività di cui alla lettera a).

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Pagliaro, Galante, Lopalco, Mennea, La Notte, Caracciolo, Ventola, Mazzotta e altri, del quale do lettura: «“All'art. 3 (disciplina) le parole ‘d) Il piano di monitoraggio scientifico sugli effetti del fermo di pesca; e) le modalità e i criteri per l'attribuzione di un compenso per l'attività di cui alla lettera a).’ sono soppresse”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO, *relatore*. È quello che ho anticipato nell'intervento di presentazione della legge. In buona sostanza, non essendoci risor-

se, abbiamo eliminato la parte relativa alla sensibilizzazione e al monitoraggio. Quindi, ci siamo solo fermati all'aspetto più importante, quello del fermo pesca, in attesa di trovare le risorse per poter procedere al resto.

Questi emendamenti sono finalizzati a questo aspetto: superare la mancanza di risorse per questa proposta di legge.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. A mio avviso, bisognerebbe cambiare il nome di questa legge, specificarlo meglio: “Misura di salvaguardia del riccio di mare di Puglia”. È questo di cui stiamo parlando. Quel titolo, secondo me, non va bene. Attenzione. Se noi ci vogliamo prefiggere come *mission*, come compito quello di salvaguardare il riccio, il riccio non ha una carta d'identità, quindi non sappiamo la sua... Non dico “provenienza”, perché con la tracciabilità probabilmente è possibile. Però, ripeto, non mi pare normale il titolo di una legge che dice “salvaguardia del riccio di mare” e poi, con un emendamento, diciamo che, però, quello pescato altrove ce lo possiamo mangiare. Non stiamo salvaguardando il riccio di mare. Stiamo salvaguardando il riccio di mare della regione Puglia.

Quindi, sarebbe corretto specificarlo nel testo della legge. Non possiamo dire una cosa che non è. Mi scuso, forse non ho capito granché.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, la sua proposta è assolutamente accoglibile. La invito a presentare un emendamento.

TUTOLO. La mia era una “provocazione”.

PRESIDENTE. Invece è corretto.

TUTOLO. È veramente una roba assurda quella a cui stiamo assistendo. Non voglio uti-

lizzare metafore che possono essere antipatiche e anche improprie, quindi mi taccio.

Sono assolutamente in disaccordo con quell'emendamento, quindi lo sarò anche con la legge, anche se l'ho firmata. Perché io l'ho firmata questa legge. Se andiamo a salvaguardare il riccio di mare, io sono assolutamente disponibile a metterci la mia firma, ma se dobbiamo dire "salvaguardiamo il nostro, però mangiamo quello degli altri" a me fa un po' specie questo ragionamento.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Colleghi, mi riferisco al disposto del punto b) dell'articolo 3: "Le prescrizioni da applicare in caso di prelievo involontario".

Approfitto della presenza del Presidente, che è stato firmatario come me di questa legge, per far sì, caro Presidente, che tutto questo non si verifichi.

Tengo conto della mancanza di risorse, ma ritengo che sia quanto mai necessario riuscire a riscontrare delle somme che possano consentirci almeno di fare un'adeguata comunicazione, campagne di promozione e comunicazione, altrimenti ci troveremo a maggio con i provetti pescatori della domenica che seguiranno a raccogliere i ricci, quasi nulla fosse accaduto.

Siccome ritengo sia quanto mai necessario preservare e cercare di conservare i nostri fondali, il nostro mare, sicuramente voi avete le vostre posizioni circa la mancanza di risorse, ma sarebbe bene appostare un minimo di risorse. Vorrei che venisse fatta un'accurata campagna di sensibilizzazione che aiuti i cittadini a comprendere che questa legge è pienamente efficace. Grazie.

PAGLIARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO, *relatore*. Ho ascoltato, anche se non al microfono, il Presidente Emiliano che ci ha rassicurato sulle risorse per la sensibilizzazione e la comunicazione su questa legge.

Mi farebbe piacere poterne capire qualcosa di più. Anche lo stesso assessore, gentilmente, quando ponemmo la questione della mancanza di risorse per il monitoraggio, il ristoro e la sensibilizzazione disse "eventualmente, ci penseremo noi come Assessorato". Se potesse darci delle rassicurazioni in merito, saremmo tutti più felici.

PRESIDENTE. C'è una risposta al Presidente Pagliaro, oppure no?

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
Laricchia, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco,  
Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 34



Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 2 bis), a firma del consigliere Paolicelli, del quale do lettura: «1. Al Progetto di Legge n. 591, rubricato “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare”, all’art. 3 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente: “d) il piano di ripopolamento di ricci di mare tramite l’immissione di post larve”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Paolicelli. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. È un emendamento che mira ad aumentare il ripopolamento dei ricci di mare con l’immissione in mare di post larve di riccio di mare. Si fa in zone pilota in modo tale da vedere come va e poter utilizzare lo stesso metodo in altre aree.

Grazie.

PRESIDENTE. È chiaro. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 2/bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuia,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
 nea, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Picaro, Piemontese,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*  
 Titolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	1

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 3, come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuia,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
 nea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi,  
 Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Norma finanziaria*

Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 150.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022, 2023, 2024, si provvede con iscrizione di pari importo, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 16, Programma 2, e contestuale prelevamento per gli esercizi 2022, 2023, 2024 di corrispondente somma dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110070 - Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Pagliaro, Galante, Lopalco, Mennea, La Notte, Caracciolo, Ventola, Mazzotta, Tupputi e altri, del quale do lettura: «L'art. 4 (norma finanziaria) è così sostituito:

“Articolo 4 - Norma finanziaria

La presente proposta di legge non comporta oneri in aumento in bilancio regionale”».

Si tratta, quindi, di un emendamento interamente sostitutivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	1

*L'emendamento è approvato.*

Alla luce dell'approvazione dell'emendamento sostitutivo, si ritiene approvato l'articolo 4.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,

Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di  
Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
nea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi,  
Ventola, Vizzino.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	1

*La proposta di legge è approvata.*

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Come concordato, dobbiamo passare ora al punto n. 5).

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Come già anticipato nella riunione dei Capigruppo, chiedo l'anticipazione di una proposta di legge sottoscritta da me, dal Vicepresidente della Giunta Piemontese, dal collega Campo e dal collega Caracciolo per il riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda. Insomma, si tratta del-

la legge speciale per le Isole Tremiti. Il motivo per cui chiedo di esaminarla subito è perché – peraltro la provvista l'abbiamo data con il bilancio regionale – in questa legge sono previste tre misure per le Isole Tremiti, una misura in materia di raccolta dei rifiuti, una misura in materia di trasporti e un'altra misura in materia di una Summer School specifica fatta alle Isole Tremiti, per rilanciarla.

Se non la approviamo subito, rischia che passa la stagione estiva e ovviamente alle Isole Tremiti per quest'anno non si farà nulla. Per questo chiedo ai colleghi, così come anticipato nella Conferenza dei Capigruppo, di esaminarla subito e quindi ne chiedo l'anticipazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Amati, le devo sottoporre una questione e la sottopongo al Consiglio. L'articolo 33 "Approvazione dell'ordine del giorno della seduta" prevede che questa richiesta possa essere fatta da un consigliere anche dopo l'approvazione dell'ordine dei lavori solo dopo le comunicazioni.

Noi abbiamo fatto altre due proposte di legge dopo le comunicazioni, quindi non possiamo più modificare l'ordine del giorno, che peraltro è stato già approvato. Dovremo farlo in una prossima seduta.

AMATI. Domando di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Quello che lei sta dicendo è l'approvazione dell'ordine del giorno, quindi in quel momento si approva l'ordine del giorno, ma nel corso della seduta non c'è alcuna norma... Peraltro, lo facciamo sistematicamente. Non mi fate sbizzarrire nei precedenti, non ce la faremmo fino alle 16.30, ora prevista per la fine del Consiglio.

Nel corso della seduta, sempre, e in ogni momento, il Consiglio può decidere di rego-

lamentarsi diversamente. Quella norma che lei evoca riguarda l'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Io ho chiesto proprio se il Consiglio approvava.

AMATI. È stato approvato anche perché non ci sentivamo di contestare la richiesta, peraltro ottenuta all'unanimità, del collega Pagliaro. Abbiamo voluto salvaguardare la decisione della Conferenza dei Capigruppo. Quell'ordine del giorno si è inteso di approvarlo. Benissimo, nessun problema. Nel corso della seduta, invece, io sto avanzando una proposta di modifica dell'ordine del giorno, così come regolarmente accade.

Il Consiglio è sovrano, perché non c'è nessuna norma che lo impedisce. Non c'è nessuna norma che dica che una volta approvato, poi non si tocca più. Peraltro, io la prego, anche nel suo interesse e nell'interesse del Governo, di non introdurre questa innovazione, che non è all'interno del Regolamento, perché lei può immaginare che cosa può significare una innovazione del genere nel prosieguo dei lavori, tra l'altro non prevista dal Regolamento. Per cui, pacificamente, io, l'assessore Piemontese, il collega Campo e il collega Carracciolo abbiamo presentato una proposta di legge che sta già nel bilancio.

Dopodiché, se la volete anticipare, la anticipate. Altrimenti, se non interessa nulla delle Isole Tremiti, nessun problema. Però, per piacere, non appigliamoci agli aspetti regolamentari, lo dico a beneficio del collega Tammacco, che riguardano soltanto la fase iniziale dell'approvazione dell'ordine del giorno così come deliberato dalla Conferenza dei Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Amati, non mi ha detto la norma del Regolamento, però, che autorizza questa attività, perché nella Conferenza dei Capigruppo lei ha posto la questione

e non è stata accettata. Tant'è che si è detto che si approvava quell'ordine dei lavori e quell'ordine dei lavori è stato proposto.

All'inizio della seduta ho citato l'ordine dei lavori e l'ordine dei lavori è stato di nuovo approvato dal Consiglio. Lei avrebbe avuto tutto il diritto di poter, ai sensi dell'articolo 33... Ma così facciamo avanti e indietro.

Il Consiglio è sovrano nell'ambito delle regole. Se io non avessi citato l'ordine dei lavori lei potrebbe dirlo. Detto questo, non ho difficoltà a procedere. In Conferenza dei Presidenti è stato deciso di non esaminare oggi questa proposta e di rinviarla.

Non l'ha riproposta dopo le comunicazioni.

AMATI. Quello fa parte dell'approvazione dell'ordine del giorno. Non c'entra nulla.

PRESIDENTE. No, l'ordine dei lavori. È esattamente quello di cui stiamo discutendo adesso. All'inizio l'ho proprio detto, anche facendo memoria di quello che ha detto lei in Conferenza dei Capigruppo. Ho detto proprio "Questo è l'ordine dei lavori che abbiamo approvato in Conferenza dei Capigruppo. Siete d'accordo?". Nessuno è intervenuto. Lei forse era distratto.

AMATI. Io ho detto che l'ordine dei lavori, se nessuno dice niente, si intende approvato. Ed è quello della Conferenza dei Capigruppo. Va bene?

PRESIDENTE. Sì.

AMATI. Punto.

PRESIDENTE. Poi aggiunge il secondo comma.

AMATI. Abbiamo superato quella fase.

Nel corso del Consiglio, come sempre accade, peraltro, accade continuamente, e la prego di non avventurarsi, perché io ho buona

memoria, perché a un certo punto, questa regola, che, peraltro, non è scritta nel Regolamento...

PRESIDENTE. Non c'è bisogno che lei dica queste cose.

AMATI. Il Consiglio è sovrano. Io sto proponendo al Consiglio di esaminare una proposta di legge e di anticipare l'esame di una proposta di legge.

Lei, quindi, la prego, l'unica cosa che può fare è chiedere chi è a favore e chi è contro e metterla ai voti.

Poi, se lei deve militare, mi dica che sta militando e io... Contro le Tremiti.

PRESIDENTE. No, io ho un unico interesse e un'unica fonte di legittimazione, che è il Regolamento e la Conferenza dei Capigruppo.

AMATI. Quando fa parlare tutti sul Segretario d'Aula è previsto dal Regolamento?

La prego, Presidente.

PRESIDENTE. Ascolti. Non c'è bisogno che si ponga così con me.

AMATI. Non si ponga lei così con me.

PRESIDENTE. Noi abbiamo trattato la questione due volte. L'abbiamo trattata in Conferenza e l'abbiamo trattata stamattina con l'ordine dei lavori. Se il Consiglio, però, ritiene di venire meno a quanto si è detto sia in Conferenza che davanti all'ordine dei lavori, procediamo pure.

AMATI. Questo sto chiedendo al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Chi è contro la proposta di anticipazione? Nessuno parla contro la proposta. Prima di mettere al voto la richiesta di anticipazione, abbiamo bisogno di avere la certezza sulla clausola finanziaria.

Ci presenta l'emendamento? Lo faccia nel frattempo che votiamo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di anticipazione del punto n. 14).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli, Cera, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Laricchia,  
Mennea,  
Pagliaro, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bruno,  
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari,  
Emiliano,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli,  
Tammacco, Tupputi,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,  
Di Gregorio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	21

Consiglieri astenuti 2

*La proposta di anticipazione non è approvata.*

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. C'era un assessore al bilancio del mio Comune, quando cominciai a fare il consigliere comunale, che presentò il bilancio, ma dopo averlo presentato e aver detto che avrebbe raggiunto le sorti progressive, poi votò contro. Fa parte della letteratura. Volevo rassicurare il collega Campo. Ce ne sono di casi del genere. Ringrazio ovviamente il Vicepresidente per la solita linearità e il solito equilibrio al servizio della Puglia. Grazie.

Faccio un'ulteriore proposta, vediamo se questa riesce a scardinare l'interesse, riesce a sovrastare i ricci di mare e le Tremiti. C'è una nostra proposta di legge, da diverso tempo, che riguarda le liste d'attesa in sanità. Riguarda, precisamente, la possibilità di applicare in Puglia la legge statale, la contrattazione collettiva e il Regolamento della Regione.

Vi chiedo se vogliamo occuparci di questo argomento. Perché ve lo chiedo? Non tanto sul merito, perché il merito può magari vederci distanti, però credo che sia importante chiedere di esprimersi, chiedere a tutti di esprimersi su questo argomento. Non è che le liste d'attesa possono essere trattate soltanto come argomento di propaganda oppure come una attività meramente politica, dove alla fine non succede nulla e non ci si fa incantare dai dati. Quindi, a questo proposito, vi chiedo di anticipare l'esame di questa proposta di legge così da consentire a tutti di capire qual è il punto di vista sulla applicazione e l'esecuzione di norme statali. Grazie.

PRESIDENTE. C'è la richiesta di anticipazione della proposta di legge sulle liste d'attesa, ovviamente, ancora una volta, contro

quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo. È un metodo, ormai, ed è anche abbastanza inaccettabile dal punto di vista della lealtà dei partecipanti.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Semplicemente per chiarire che il voto contrario che ho espresso e sto esprimendo, credo che lo stesso valga per altri colleghi, riguarda semplicemente una chiarezza sul metodo, perché questo modo di fare, di fatto, annulla il ruolo della Conferenza dei Capigruppo.

Se la Conferenza dei Capigruppo ha un senso, quello è il luogo in cui tutti i Gruppi possono rappresentare, anche con capacità persuasive notevoli, la necessità di anticipare alcuni punti all'ordine del giorno e, quindi, di dare un ordine ai lavori di quest'Aula, che altrimenti perderebbe. Per cui, il tema è una contrarietà sul metodo e non sul merito.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di anticipazione del punto n. 8).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli, Cera, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Laricchia,  
Mennea,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	23

*La proposta di anticipazione non è approvata.*

Procediamo con la proposta di legge di cui al punto n. 5).

**Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300” - 105/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche

prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300” - 105/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

TUTOLO, *relatore*. Se l’Aula ritiene, possiamo darla per letta. Se invece volete che faccia la relazione, non ci sono problemi.

PRESIDENTE. La diamo per letta.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

TUTOLO, *relatore*. Sig. Presidente, Colleghi Consiglieri, la Seconda Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge a firma del Consigliere Mennea: Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) (a.c. 105/A), riassegnata per il riesame in sede referente in Commissione dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 23/02/2022.

La suddetta proposta di legge parte dal presupposto che il d.lgs. 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti, per illeciti amministrativi dipendenti da reato commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra. Il legislatore italiano ha difatti ottemperato ad obblighi internazionali nascenti dall’esigenza di proteggere l’ordinamento nei confronti di

illeciti penali di rilevanza significativa sotto un profilo economico - finanziario e di prevedere misure preventive e sanzionatorie di condotte illecite poste in essere all'interno delle società da parte del management o dei quadri delle imprese.

Atteso che l'ordinamento italiano, a differenza di altri, non riconosce espressamente la responsabilità penale in capo alle persone giuridiche, ma solo in capo alle persone fisiche, il legislatore di fronte al dilagare di fenomeni corrottivi o criminali, imputabili alla compagine societaria e produttivi di vantaggi per la società, ha ritenuto di dover intervenire, introducendo nel sistema delle leggi una norma che sanzionasse, sotto il profilo amministrativo, anche l'ente nei confronti del quale si siano dispiegati gli effetti vantaggiosi dell'agire illecito dei legali rappresentanti e degli apicali, che nel loro operare "rappresentavano" l'ente medesimo o ne costituivano un'articolazione diretta.

Attraverso questa proposta di legge l'Amministrazione regionale, pur non potendo legiferare in senso diverso dal legislatore nazionale e rendere cogente e obbligatoria l'implementazione generale dei modelli di organizzazione previsti dal d.lgs. 231/2001, intende svolgere una forte azione di promozione della legalità, della eticità e della correttezza nel sistema regionale, costituito dagli enti satellite della Regione Puglia e dai soggetti pubblici e privati che con essa instaurano rapporti giuridici di natura economica di carattere rilevante.

Si propone, quindi, di imporre l'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui agli artt. 6 e 7 del d. lgs. 231/2001 da parte di alcuni soggetti pubblici e privati destinatari di erogazioni pubbliche a qualsiasi titolo ovvero di corrispettivo derivante dall'esecuzione di un appalto pubblico.

La presente proposta di legge non comporta spesa.

La Seconda Commissione, nella prima fase di analisi della proposta di legge in oggetto, aveva espresso, con decisione del 13/10/2021,

parere favorevole al testo della proposta così come emendato.

A seguito della decisione del Consiglio regionale in data 22/02/2022 di rinviare in Commissione la proposta per una seconda fase di analisi, il Presidente ha richiesto ulteriori approfondimenti tecnici e, prendendo atto delle considerazioni tecniche pervenute dalla Sezione regionale competente in materia, oltre che delle nuove proposte emendative presentate, la Commissione si è riunita in data 15/06/2022 per esaminare nuovamente il testo.

In quella occasione, i Commissari hanno manifestato l'esigenza di approfondire eventuali implicazioni di spesa della proposta di legge in oggetto e pertanto il Presidente ha demandato alla Segreteria di Commissione di richiedere alla competente Sezione del Consiglio regionale una quantificazione degli eventuali oneri derivanti dalla proposta.

Inoltre, gli stessi Commissari hanno concordato di convocare in audizione la Dirigente della Sezione Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale e il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale della Giunta regionale per approfondire di persona i pareri tecnico-legislativi da essi redatti sulla proposta.

Pervenuta la relazione sulla quantificazione degli oneri che afferma l'invarianza finanziaria della proposta, il Presidente ha riconvocato la seduta in data 20/07/2022, audendo il Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale che ha confermato le osservazioni espresse in precedenza.

La Commissione si è nuovamente riunita in data 23/11/2022 per l'esame della suddetta proposta prendendo in considerazione anche gli approfondimenti presentati dal proponente Mennea. In quella data, all'unanimità dei voti dei Commissari presenti, la Seconda Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di legge a firma del Consigliere Mennea: Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazio-



ne, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300) (a.c. 105/A).

Si ringraziano, per il proficuo lavoro, i Colleghi e la struttura della Seconda Commissione.

### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

##### *Principi e finalità*

1. La Regione favorisce il rispetto dei principi di legalità, eticità e correttezza nell'esercizio delle attività economiche e, in particolare, nello svolgimento dei servizi di pubblica utilità.

2. La Regione riconosce la fondamentale importanza dei principi ispiratori del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300), allo scopo di contrastare la corruzione e il lavoro nero e di favorire la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nonché il rispetto della normativa ambientale.

3. A tal fine impone l'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del d.lgs. 231/2001, da parte dei soggetti pubblici e privati del sistema regionale di cui all'articolo 2 della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Caroli, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Laricchia,  
Mennea,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Maurodinoia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo non è approvato.*

Essendo venuto meno l'articolo 1 (Principi e finalità della legge), non ha senso continuare a votare.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Non so se sia proprio dipendente l'articolo 1 dal resto. Stavo controllando.

L'articolo 1 non mi pare che sia una norma – però bisogna verificarlo – di principio. Ri-levo solo che in Commissione era passato all'unanimità. Quindi, la presentazione di Azione avrà determinato questo problema, immagino.

Dopodiché, se mi dà, per piacere, un minuto vorrei verificare. Non sono certo, però vorrei verificarlo. È probabile che sia così.

PRESIDENTE. Va bene, faccia questa verifica. Le do un minuto.

AMATI. In realtà l'articolo 1 si limita a dire che la legge n. 231 del 2011 serve a queste cose, quindi dà un riferimento alla legge statale. Poi l'articolo 2 comincia dicendo "Le disposizioni della presente legge". E fa già riferimento al decreto legislativo: "si applicano" e comincia a dire da dove si applicano. In realtà, l'articolo 1 era proprio un elemento di abbondanza, perché fuori dall'articolo 1 la funzionalità della legge è ampiamente garantita una volta che vengono assicurati i soggetti, i modelli di organizzazione, gestione e controllo...

PRESIDENTE. Presidente Amati, condivido la sua impostazione.

AMATI. Grazie assai.

PRESIDENTE. Procediamo con l'esame della legge. Dopo indica i soggetti e l'articolo 3 riprende con i modelli, quindi è la stessa cosa.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*  
*Soggetti*

1. Le disposizioni della presente legge, fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del d.lgs. 231/2001, si applicano alle agenzie regionali, alle società in house, alle

società partecipate e agli enti controllati e vigilati dalla Regione Puglia, enti pubblici economici, nonché agli altri soggetti privati, con o senza personalità giuridica, incluse le fondazioni partecipate dalla Regione Puglia, destinatari di pubbliche erogazioni di somme a titolo di trasferimento, contributo, sovvenzione, rimborso ovvero di corrispettivo derivante dall'esecuzione di un appalto pubblico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Clemente,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,  
Gabellone,  
Laricchia,  
Mennea,  
Pagliaro, Perrini, Picaro,  
Romito,  
Scalera, Stellato,  
Ventola.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Galante,  
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Capone,  
Maurodinoia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo non è approvato.*

Adesso sì, la legge decade.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Ho chiesto di intervenire perché, francamente, sono rimasto un po' sconvolto da questa votazione, perché questo provvedimento è stato presentato circa due anni fa e poi, con una serie di attività ostruzionistiche, è stato sempre ostacolato con dei referti tecnici che confliggevano fra quello dell'Ufficio legislativo del Consiglio e quello della Giunta.

L'abbiamo riportata in Commissione – la cronistoria di questa legge è scritta nella premessa alla relazione – e il 23 novembre 2022 è stata riesaminata in Commissione, con l'approvazione all'unanimità dei componenti presenti. Che cosa è cambiato? Lo chiedo a tutti quelli che hanno espresso parere favorevole in quella seduta. Lo chiedo al collega Paolicelli, lo chiedo al collega Leoci, lo chiedo al collega Tutolo.

Se è cambiato qualcosa, se questa legge evidentemente va a toccare qualche nervo scoperto, lo si dica, si giustifichi anche il voto contrario, perché la relazione, che non è stata letta, fa intendere che non si voleva dire anche di che cosa si trattasse. Parliamo di una proposta di legge che mira a favorire la promozione della legalità, l'eticità e la correttezza del sistema regionale di pubblica amministrazione.

Deduco da questa votazione contraria da parte della maggioranza che di questo non si vuole parlare. Qualcuno dica, chi ha votato

favorevolmente a questa proposta di legge, perché oggi ha cambiato idea. Non lo deve dire a me, lo deve spiegare ai cittadini, ai pugliesi, dopo tutto quello che sta accadendo nella Regione. Qua parliamo di legalità, eticità, e una parte di questo Consiglio, la maggioranza di questo Consiglio, vota contro questa legge. Questo è il dato politico che emerge.

Io ripresenterò questa legge e chiederò in Commissione, chiederò pubblicamente il perché non si vuole approvare una legge che tutela gli enti regionali, il sistema regionale che gestisce il denaro dei cittadini con modelli di controllo e modelli di gestione che tutelano la legalità. Questa è una legge che va a favore della legalità. Questa legge oggi è stata bocciata.

Non è un dispetto che avete fatto al consigliere Mennea o al consigliere Amati, non è un dispetto che avete fatto a noi, ma è un atto chiaro. Vi siete dichiarati contro il sistema di controllo della legalità degli enti regionali. Questo avete fatto oggi, non avete fatto altro.

Prendo atto di questa vergognosa votazione e mi riserverò di ripresentare questa legge. La dovete bocciare ogni volta che la ripresenterò. Dovete dare una risposta ai pugliesi sul perché bocciate questa legge.

TUTOLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO, *relatore*. Io a domanda rispondo sempre. A scuola più di qualche volta mi dichiaravo impreparato, però qui ho la buona abitudine di dare un senso alle mie votazioni.

Intanto, aggiungo che io l'avevo anche firmata questa proposta di legge. Lei ricorda che io l'ho approvata in Commissione, io ricordo che mi sono astenuto in Commissione. Non lo metto in dubbio. Ha letto il verbale. Ritirai anche la firma da quella proposta di legge, perché a un certo punto capii – e glielo dissi anche – che c'era una guerra in atto e che c'era una strumentalizzazione del sotto-

scritto. Quando mi si mettono in bocca parole non mie, io non posso stare al gioco di nessuno. L'amicizia, la stima, il rispetto sono la base. Se si gioca con me, non va bene, non lo posso tollerare, né apprezzare.

Ritrovarsi, ripeto, dichiarazioni affibbate a me che nemmeno mi sognavo, onestamente non mi permetteva di andare avanti in quella direzione. E la avvisai.

Per quanto mi riguarda, la risposta probabilmente già la sapeva prima. Gliel'ho voluta ribadire. Visto che la domanda l'ha fatta pubblicamente, le rispondo pubblicamente. È quello il motivo.

PRESIDENTE. Grazie.

**Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022  
“Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese” - 540/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese” - 540/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PAOLICELLI, *relatore*. Sarò molto breve. Grazie, Presidente.

Si tratta di un aggiornamento del quadro normativo regionale sull'artigianato fatto con tutte le associazioni di categoria, con l'assessore che ha presentato il disegno di legge. Sono state fatte anche diverse audizioni in Commissione, che ha approvato all'unanimità il disegno di legge. Magari entrerà più nel merito l'assessore sulle parti che vanno modificate. Calcolate che è una vecchia legge che necessitava di un aggiornamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri

iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I  
Principi generali

*art. 1*  
*Oggetto e finalità*

1. La Regione Puglia, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, degli articoli 45, secondo comma, e 117, quarto comma, della Costituzione, e dei principi di cui al comma 6 dell'articolo 11 dello Statuto regionale, riconosce la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio pugliese promuovendone e sostenendone lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela nelle sue diverse espressioni produttive, territoriali, artistiche e tradizionali. La Regione attua politiche volte allo sviluppo dell'impresa artigiana, all'accesso al credito, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e organizzativo, alla formazione e alla trasmissione delle competenze e alla promozione delle produzioni.

2. La Regione Puglia, nell'ambito degli strumenti di programmazione, con particolare riguardo a quelli di livello comunitario, favorisce la creazione, l'insediamento, l'aggregazione e la crescita delle imprese artigiane salvaguardando e sostenendo i talenti e i mestieri dell'artigianato artistico e tradizionale e favorendo l'innovazione, la transizione tecnologica, energetica e digitale, la sostenibilità ambientale, la continuità e la successione d'impresa.

3. La Regione Puglia, con il concorso degli enti locali, delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (di seguito CCIAA) e delle articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale, persegue il raggiungimento delle finalità di cui alla presente legge nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
 Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
 nea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Romito,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	45

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

#### *art. 2*

##### *Ambito di applicazione*

1. Le disposizioni della presente legge si applicano all'imprenditore artigiano e all'impresa artigiana come definiti nel Capo II.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-  
 to, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Ba-  
 ri, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-  
 nea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Piemontese,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'articolo è approvato.*

#### *Capo II*

##### *Caratteristiche ed esercizio dell'impresa artigiana*

#### *art. 3*

##### *Definizione e status di imprenditore artigiano*

1. È imprenditore artigiano colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il

proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo.

2. È vietata qualsiasi limitazione alla libertà del singolo imprenditore artigiano di accedere all'attività artigiana e di esercitare le relative professioni.

3. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione e implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi statali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Definizione e status  
di impresa artigiana*

1. È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano, nei limiti dimensionali di cui alla presente legge, ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazione di servizi.

2. L'impresa deve essere organizzata e operare con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano e, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità fissati all'articolo 230-bis del codice civile, dei soci e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale.

3. L'impresa artigiana può essere esercitata:

a) in forma individuale;

b) in forma collettiva attraverso società, anche cooperative, escluse le società per azioni e in accomandita per azioni, a condizione che:

1) nelle società in nome collettivo, la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 3;

2) nelle società in accomandita semplice ciascun socio accomandatario sia in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 3 e non sia unico socio di una società a responsabilità limitata o socio accomandatario di un'altra società in accomandita semplice;

3) nelle società a responsabilità limitata uni-personale, il socio unico sia in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 3 e non sia unico socio di un'altra società a responsabilità limitata o socio accomandatario di una società in accomandita semplice;

4) nelle società a responsabilità limitata la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 3 e detenga la maggioranza del capitale sociale e degli organi deliberanti della società;

5) nelle società cooperative la maggioranza dei soci sia in possesso dei requisiti previsti nell'articolo 3.

4. In caso di sopravvenuta invalidità, morte, interdizione o inabilitazione dell'imprenditore artigiano, la relativa impresa può conservare, su richiesta, l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane di cui all'articolo 8 della presente legge, anche in mancanza di uno dei requisiti previsti dal presente articolo, per un periodo massimo di cinque anni o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni, a condizione che l'esercizio dell'impresa venga assunto dal coniuge, dai figli maggiorenni o minori emancipati o dal tutore dei figli minorenni dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato. Tali disposizioni trovano applicazione anche nei casi in cui all'imprenditore artigiano sia affiancato l'amministratore di sostegno di cui all'articolo 404 del codice civile.

5. Le disposizioni previste nel comma 4 non escludono l'applicazione delle discipline professionali in vigore per lo specifico settore merceologico considerato. In particolare, la qualifica di responsabile tecnico, che eventualmente richieda il possesso di specifici requisiti professionali, potrà essere assunta, nei casi e limitatamente al periodo di cui al comma 4, da persona diversa dal titolare, o dai titolari, dell'impresa.

6. In caso di gravi motivi di salute dell'imprenditore artigiano debitamente documentati può essere richiesta, ad istanza di parte, alla CCIAA competente per territorio la sospensione dell'attività artigiana con conseguente sospensione dell'iscrizione negli elenchi previdenziali fino ad un massimo di dodici mesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-  
 nea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
 glia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Consorzi e*

*società consortili*

1. Le imprese artigiane possono costituirsi in consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa.

2. Ai consorzi e alle società consortili possono aderire anche piccole e medie imprese non artigiane, come definite dalla normativa comunitaria vigente, purché in numero non superiore a un terzo e a condizione che le imprese artigiane detengano la maggioranza negli organi deliberanti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cui, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 6*

##### *Limiti dimensionali*

1. L'impresa artigiana può essere svolta anche con la prestazione d'opera di personale dipendente diretto personalmente dall'imprenditore artigiano o dai soci, sempre che non superi i seguenti limiti dimensionali:

a) per l'impresa che non lavora in serie: un massimo di diciotto dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a nove; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a ventidue a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti;

b) per l'impresa che lavora in serie, purché con lavorazione non del tutto automatizzata: un massimo di nove dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a cinque; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a dodici a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti;

c) per l'impresa che svolge la propria attività nel settore delle lavorazioni artistiche e tradizionali di cui alla presente legge e relativo regolamento attuativo: un massimo di trentadue dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a sedici; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a quaranta a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti. In questa fattispecie, l'impresa che intenda superare il limite dimensionale è tenuta ad avanzare formale richiesta alla Commissione regionale per l'artigianato pugliese (di seguito CRAP) prevista nell'articolo 21 secondo le procedure dettagliate nel regolamento regionale di cui all'art. 26 al fine di verificare il settore di riferimento dell'attività e la permanenza dei requisiti di impresa artigiana;

d) per l'impresa di trasporto: un massimo di otto dipendenti;

e) per le imprese di costruzioni edili: un massimo di dieci dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a cinque; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a quattordici a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti.

2. Al fine del calcolo dei limiti dimensionali previsti nel comma 1 non sono computati:

a) per un periodo di due anni, gli apprendisti passati in qualifica ai sensi della vigente disciplina nazionale e regionale in materia di apprendistato e mantenuti in servizio dalla stessa impresa artigiana;

b) i lavoratori a domicilio di cui alla legge 18 dicembre 1973, n. 877 (Nuove norme per la tutela del lavoro a domicilio), sempre che non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti occupati presso l'impresa artigiana;

c) i portatori di handicap, fisici, psichici o sensoriali di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

3. Ai fini del calcolo dei limiti dimensionali previsti nel comma 1 sono computati:

a) i soci, tranne uno, che svolgono il pre-



valente lavoro personale nell'impresa artigiana;

b) i familiari dell'imprenditore, ancorché partecipanti all'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, che svolgono la loro attività di lavoro prevalentemente e professionalmente nell'ambito dell'impresa artigiana;

c) i dipendenti qualunque sia la mansione svolta.

4. Le imprese artigiane che per specifiche esigenze produttive e per un periodo non superiore a tre mesi all'anno abbiano superato, fino al 20 per cento, con approssimazione all'unità superiore, i limiti massimi indicati al comma 1 mantengono la qualifica di impresa artigiana e, pertanto, l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuià, Di Gregorio,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
 Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Scalera, Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Esercizio dell'attività artigiana*

1. L'attività artigiana può essere esercitata in luogo fisso a ciò adibito o presso l'abitazione dell'imprenditore artigiano o di uno dei soci o in altra sede individuata con il committente, oppure, laddove non espressamente vietato dalla normativa vigente, in forma ambulante o di posteggio.

2. Nel rispetto delle norme vigenti, per la vendita nei locali di produzione o a questi adiacenti o immediatamente prossimi dei beni di produzione propria, ovvero per la fornitura al committente di quanto strumentale, complementare o correlato all'esecuzione dell'opera o alla prestazione del servizio, non si applicano alle imprese artigiane le disposizioni vigenti in materia di esercizio di attività commerciali.

3. L'impresa artigiana può, nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie, effettuare la somministrazione di alimenti e bevande nei locali di produzione e in quelli a essi adiacenti o immediatamente prossimi, utilizzando gli arredi dell'azienda medesima, quale attività complementare o accessoria alla produzione con esclusione del servizio di somministrazione assistita.

4. L'impresa artigiana può avvalersi di specifiche unità locali per lo svolgimento di fasi del processo produttivo e per lo svolgimento di attività amministrative gestionali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuià, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Picaro, Piemontese,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

Capo III  
 Albo regionale  
 delle imprese artigiane

*art. 8*  
*Albo regionale*  
*delle imprese artigiane*

1. Le imprese artigiane sono tenute ad iscriversi all'Albo regionale delle imprese artigiane, istituito ai sensi della legge regionale 5 agosto 2013, n. 24 (Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese).

2. I requisiti e le procedure per l'iscrizione, modifica e cancellazione dall'Albo sono definiti dalla presente legge e dalle sue disposizioni attuative.

3. Le imprese artigiane sono inoltre annodate nel Registro Imprese secondo la normativa vigente.

4. L'Albo regionale delle imprese artigiane

è suddiviso in sezioni provinciali ed è tenuto presso le CCIAA territorialmente competenti.

5. La tenuta dell'Albo è assicurata dalle CCIAA e le informazioni contenute nello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione, cui è consentito l'accesso anche con modalità telematiche. Le CCIAA presentano alla Regione, entro il 30 gennaio di ogni anno, un report sulle attività di tenuta e aggiornamento dell'Albo.

6. Anche con l'ausilio della CRAP, la Regione esercita le funzioni di coordinamento, controllo e nomofilachia in ordine alla tenuta dell'Albo e formula indirizzi e direttive per assicurare l'omogeneità e la corretta applicazione delle procedure per l'iscrizione, modifica e cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane, da parte delle CCIAA competenti per territorio, che sono tenute ad uniformarsi.

7. L'iscrizione delle imprese aventi i requisiti di cui alla presente legge, anche costituite in forma cooperativa o consortile, nonché dei loro consorzi o reti, è obbligatoria ed effettuata con le modalità previste negli articoli 9 e 10.

8. L'iscrizione all'Albo ha efficacia costitutiva ed è condizione essenziale per l'applicazione delle norme e la concessione delle agevolazioni previste per il settore artigiano e produce, inoltre, gli effetti previsti dalla normativa vigente ai fini previdenziali e assistenziali per l'imprenditore artigiano.

9. Le imprese, i consorzi, le società consortili o le reti di imprese possono adottare, nella propria insegna, ditta o marchio, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato solo se iscritte all'Albo o in una sua sezione separata.

10. Un prodotto o servizio può essere denominato, venduto, prestato e pubblicizzato quale artigianale solo se realizzato o erogato da un'impresa o soggetto iscritto all'Albo o a sua sezione separata, ove non diversamente previsto dalla normativa vigente e/o deliberato dalla CRAP di cui all'articolo 21.

11. Nell'Albo sono annodate le qualifiche di: impresa del settore artistico e tradizionale,

maestro artigiano, bottega-scuola, attività storica e ogni altra ulteriore qualità dell'imprenditore o dell'impresa ove ciò sia previsto da norme nazionali o regionali o disposto con atto del dirigente della competente struttura regionale, anche su proposta della CRAP.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,  
 Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Stellato,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*Iscrizione, modifiche e cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane e loro consorzi, società consortili e reti di impresa*  
 1. Ai fini dell'avvio dell'attività di impresa

artigiana e dell'iscrizione all'Albo, nel rispetto della normativa statale in materia di iscrizione al Registro Imprese, l'interessato presenta per via telematica alla CCIAA – Ufficio del Registro delle Imprese nel cui territorio è ubicata la sede legale e/o operativa dell'impresa, la comunicazione unica per gli adempimenti di cui all'articolo 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti previsti negli articoli 3, 4, 5 e 6 della presente legge.

2. Con le medesime modalità telematiche, le imprese artigiane iscritte all'Albo trasmettono alla CCIAA, per il tramite del Registro Imprese, la comunicazione unica in ordine alle modificazioni dello stato di fatto o di diritto dell'impresa, comprese le modificazioni relative alla perdita dei requisiti previsti dalla legge per l'iscrizione, e alla cancellazione dall'Albo imprese artigiane entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento.

3. La CCIAA contestualmente rilascia la ricevuta dell'avvenuta protocollazione dell'istanza ed avvia la relativa fase istruttoria.

4. Gli effetti costitutivi dell'iscrizione, della modifica e della cancellazione nell'Albo delle imprese artigiane, o in sua separata sezione, decorrono dalla data di presentazione da parte dell'interessato della comunicazione unica di cui al comma 1. È fatta salva la disciplina statale sulla decorrenza degli effetti dell'iscrizione, modifica o cancellazione negli elenchi invalidità, vecchiaia, e superstiti di cui al decreto legge 15 gennaio 1993, n. 6 (Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 1993, n. 63.

5. La CCIAA provvede all'iscrizione, modifica e cancellazione sulla base della comunicazione ricevuta. L'iter del procedimento può essere sospeso fino ad un massimo di trenta giorni al fine di consentire eventuali integrazioni della documentazione o approfondimenti istruttori. In caso di carenza dei requisiti, o di mancato riscontro entro il termine fissato per produrre integrazioni, la CCIAA competente per territorio dispone il rigetto.

6. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti fra imprese artigiane sono iscritti in separata sezione dell'Albo, con l'indicazione delle relative imprese consorziate.

7. Nella medesima sezione separata dell'Albo sono iscritti i consorzi e le società consortili, costituiti anche in forma cooperativa, cui partecipano anche piccole e medie imprese, purché in numero non superiore a un terzo e a condizione che le imprese artigiane detengano la maggioranza negli organi deliberanti.

8. I consorzi e le società consortili iscritti nella sezione separata dell'Albo possono usufruire delle agevolazioni previste per le imprese artigiane e adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato.

9. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche alle reti di imprese, per quanto compatibili.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,

Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'articolo è approvato.*

*art. 10*

*Procedure d'ufficio*

1. La CCIAA valuta la sussistenza dei requisiti previsti negli articoli 3, 4, 5 e 6 sulla base degli elementi istruttori e di accertamento presentati dall'interessato per l'avvio dell'attività ovvero forniti dal Comune o dal Centro di assistenza tecnica per l'artigianato (di seguito CATA) di cui all'articolo 14 o da altre pubbliche amministrazioni competenti in materia di vigilanza fiscale, previdenziale, assicurativa e contributiva e nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). In caso di valutazione positiva, provvede d'ufficio all'iscrizione dell'impresa nell'Albo, così come provvede alla sua cancellazione o alle eventuali modificazioni dello status delle imprese che, pur avendone l'obbligo, non hanno correttamente presentato la comunicazione unica prevista dall'articolo 9, comma 1, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative disposte dall'articolo 23.

2. Alla CCIAA è fatto obbligo di trasmettere, entro trenta giorni dall'adozione, il provvedimento di iscrizione, cancellazione, modificazione a tutti gli interessati, ivi compresi gli enti e autorità che abbiano effettuato la segnalazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 11*

#### *Controlli, applicazione e riscossione delle sanzioni*

1. Le CCIAA dispongono accertamenti e controlli avvalendosi dell'attività istruttoria dei Comuni.

2. Le funzioni riguardanti l'accertamento, la contestazione e notificazione della violazione, ivi comprese quelle conseguenti all'emaneazione dell'ordinanza-ingiunzione e alla riscossione delle sanzioni pecuniarie, sono svolte dalla CCIAA competente per il territorio in cui sono state accertate le trasgressioni.

3. Le CCIAA vi provvedono con l'osservanza delle modalità e delle disposizioni contenute nella legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e nel decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571 (Norme per l'attuazione degli articoli 15, ultimo comma, e 17, penultimo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale).

4. Entro il 31 marzo di ciascun anno, le CCIAA trasmettono alla CRAP l'elenco delle infrazioni rilevate con riferimento all'anno solare precedente, delle sanzioni irrogate, di quelle riscosse e ancora da riscuotere, con l'esposizione delle spese sostenute per l'esazione di ciascuna di esse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,

Scalera, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

*art. 12  
Ricorsi*

1. Avverso i provvedimenti della CCIAA previsti nel presente capo è ammesso ricorso in via amministrativa alla CRAP entro sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.

2. Il ricorso ha effetto sospensivo nei confronti dei provvedimenti di cancellazione dall'Albo.

3. Avverso tali provvedimenti possono fare ricorso, oltre ai diretti interessati, le pubbliche amministrazioni e i terzi che con la loro segnalazione abbiano dato avvio agli accertamenti e controlli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'articolo è approvato.*

**Capo IV**  
**Interventi a supporto**  
**dell'artigianato pugliese**

*art. 13*  
*Programmazione, coordinamento*  
*e attuazione degli interventi*  
*per l'artigianato.*

*Delega di funzioni ai Comuni*

1. La Regione, in collaborazione con le articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale, i Comuni e la CCIAA, definisce e attua piani organici e pluriennali di sostegno alla crescita delle imprese artigiane con un approccio integrato, in un'ottica di semplificazione e digitalizzazione delle procedure e degli adempimenti.

2. La Giunta regionale, d'intesa con le suddette associazioni di categoria, adotta un piano triennale per lo sviluppo dell'artigianato individuando specifici obiettivi di tutela e crescita delle imprese artigiane sul territorio regionale.

3. Per l'attuazione e la gestione degli interventi programmati la Regione può avvalersi dei CATA previsti nell'articolo 14.

4. La Regione, nell'ambito degli strumenti della programmazione e dei fondi comunitari,

anche in compartecipazione con i ministeri competenti e il sistema camerale pugliese, sostiene processi di innovazione, internazionalizzazione e sviluppo del sistema produttivo artigiano con politiche di rete e supporto alla promozione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti.

5. Gli atti adottati dalla Regione ai sensi della presente legge comportanti l'attivazione di interventi configurabili come aiuti di Stato, ad eccezione dei casi in cui gli aiuti siano erogati in conformità ai regolamenti comunitari di esenzione, sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

6. Sono delegate ai Comuni le funzioni di gestione e di amministrazione concernenti la localizzazione e la riallocazione, la realizzazione e la riqualificazione di insediamenti artigiani nonché il recupero di fabbricati produttivi. Tali interventi sono effettuati in coerenza con la programmazione relativa alle aree industriali.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Cuià, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Romito,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'articolo è approvato.*

*art. 14*

*Accreditamento dei Centri  
 di assistenza tecnica  
 per l'artigianato (CATA)*

1. I Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (CATA) supportano e favoriscono i processi di innovazione, sviluppo e competitività delle imprese artigiane pugliesi, fornendo loro servizi dedicati. I CATA devono essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 e non possono avere scopo di lucro.

2. I CATA sono costituiti, anche in forma consortile, dalle articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) o sottoscrittrici di Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'artigianato (CCNL) e operanti da almeno cinque anni nella Regione Puglia, e che siano rappresentate all'interno dei Consigli camerali di almeno due CCIAA pugliesi.

3. I CATA devono disporre di una rilevante presenza sul territorio comprovata dall'esistenza di una pluralità di strutture operative.

4. I CATA sono autorizzati dalla Regione all'esercizio delle attività previste dal presente articolo entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda di accreditamento, secondo le modalità stabilite con il regolamento regionale di cui all'art. 26.

5. I CATA svolgono a favore delle imprese artigiane attività dirette:

- a) all'assistenza tecnica;
  - b) alla formazione e all'aggiornamento nel campo dell'innovazione tecnologica e organizzativa;
  - c) al miglioramento della gestione economica e finanziaria di impresa;
  - d) all'accesso ai finanziamenti, anche comunitari;
  - e) alla sicurezza, informazione, formazione e tutela dei consumatori;
  - f) alla tutela dell'ambiente;
  - g) alla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro;
  - h) alla certificazione di qualità delle imprese artigiane;
  - i) alla promozione commerciale a livello locale e nazionale.
6. La Regione può avvalersi dei CATA per ogni iniziativa intesa a facilitare il rapporto tra amministrazione regionale e imprese utenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tupputi, Tutolo,  
 Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 15*

*Interventi per favorire  
 la creazione e il ricambio  
 generazionale nell'impresa*

1. La Regione, sentite le articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale:

- a) promuove e sostiene la continuità di attività dell'impresa artigiana;
- b) supporta il passaggio generazionale, gestionale e finanziario al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e di salvaguardare i livelli occupazionali;
- c) promuove e sostiene la creazione di nuove imprese artigiane al fine di favorire la nascita di nuova imprenditorialità e la crescita occupazionale, con particolare attenzione alle iniziative dei giovani e delle donne, promuovendo altresì la realizzazione di network;
- d) definisce gli ambiti prioritari di intervento e i settori oggetto di interventi specifici, ivi compresi quelli concernenti l'artigianato artistico e tradizionale, le lavorazioni innovative e le attività a valore artigiano;
- e) individua le tipologie di interventi e le relative modalità di finanziamento;
- f) individua forme di semplificazione amministrativa e fiscale per la riduzione degli oneri a carico delle imprese artigiane;
- g) nell'ambito della propria potestà legislativa, sostiene e semplifica l'accesso alle professioni artigiane regolamentate attivandosi per la realizzazione di un efficace sistema di certificazione delle competenze.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1, la Regione può promuovere speci-



fiche forme di collaborazione: con le articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale e con i CATA dalle stesse promossi; con l'Ente Bilaterale dell'Artigianato Pugliese e con gli altri organismi paritetici di comparto costituiti ai sensi della vigente normativa dalle organizzazioni di categoria dell'artigianato e dalle controparti sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; con i consorzi e le cooperative di garanzia fidi-confidi pugliesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

*art. 16*  
*Politiche di sviluppo*  
*per l'artigianato*

1. La Giunta regionale definisce e attua politiche e interventi volti a favorire:

a) la nascita e lo sviluppo di nuove imprese artigiane;

b) l'innesto delle tecnologie abilitanti e digitali all'interno delle imprese del comparto artigiano quale elemento strategico per il miglioramento dei prodotti, dei processi produttivi e per l'accesso a nuovi mercati, valorizzando la figura dei "maker";

c) il sostegno all'artigianato artistico e tradizionale, salvaguardando le competenze e le professionalità nonché il trasferimento e la continuità d'impresa, valorizzando e supportando le botteghe artigiane storiche di cui alla vigente normativa regionale;

d) il sostegno alla formazione imprenditoriale e all'aggiornamento professionale degli imprenditori e dei lavoratori coinvolti nei processi di crescita aziendale valorizzando il titolo di maestro artigiano e il sistema delle botteghe-scuola;

e) il sostegno ai processi di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico all'interno delle imprese artigiane, con particolare attenzione ai processi di digitalizzazione, riorganizzazione dei processi produttivi aziendali, all'economia circolare e alla tutela ambientale;

f) il sostegno alla manifattura innovativa e al valore artigiano quale modalità di impresa che nasce dalla fusione tra cultura digitale e produzione manifatturiera e si caratterizza per l'utilizzo di processi produttivi innovativi e flessibili, l'attenzione alla qualità, l'orientamento al cliente, la personalizzazione del prodotto, la sostenibilità dei materiali, l'innovazione creativa e l'apporto prevalente e continuativo del capitale umano nella produzione;

g) la promozione dell'artigianato quale elemento di attrazione e valorizzazione all'interno della filiera turistica regionale, al fine di incrementare e differenziare l'offerta turistica regionale;

h) il sostegno a tutte le forme di collaborazione tra imprese al fine di promuovere interazioni anche in ambito di filiera produttiva;

i) l'accesso al credito e alla finanza da parte delle imprese artigiane;

l) il raccordo tra il mondo della formazione e dell'istruzione e l'impresa artigiana, valorizzando soprattutto gli strumenti dell'apprendistato e, in particolare, il sistema duale come strumento d'elezione per assicurare la continuità e il ricambio generazionale nell'impresa artigiana;

m) la nascita e il consolidamento di forme stabili di collaborazione tra università, centri di ricerca, Fab-Lab, incubatori fisici e virtuali e le imprese artigiane;

n) l'internazionalizzazione e la conoscenza delle produzioni artigianali pugliesi, incluso il supporto per la costruzione di canali anche digitali e le iniziative di marketing e comunicazione.

2. La Regione Puglia, nell'ottica di garantire la legalità e la corretta concorrenza nel mercato, di tutelare la sostenibilità dell'iniziativa economica, avversando l'occupazione irregolare, ritiene prioritaria l'attività di contrasto al fenomeno dell'esercizio abusivo dell'impresa artigiana. A tal fine:

a) promuove e sostiene, in collaborazione con le CCIAA e attraverso apposite intese con le articolazioni regionali e territoriali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale, i CATA, i Comuni, la polizia locale e le altre forze dell'ordine, iniziative volte a garantire la segnalazione e la repressione delle attività abusive, prevedendo inoltre, per quanto di propria competenza, anche idonee sanzioni accessorie;

b) elabora e pubblica con l'ausilio della CRAP, nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 21, comma 3, e con il supporto delle citate associazioni di categoria, dell'Ente Bilaterale dell'Artigianato Pugliese e con il concorso delle CCIAA e dei centri per l'impiego che mettono a disposizione i relativi

vi dati, un rapporto periodico contenente il censimento annuale dei fabbisogni formativi in comparti strategici dell'artigianato e i saldi occupazionali anche con riferimento alle nuove imprese, con l'obiettivo di indirizzare utilmente le politiche regionali di sostegno alla formazione professionale.

3. I CATA, nell'esercizio della funzione di assistenza tecnica alle imprese artigiane, possono presentare alla Giunta regionale progetti intesi a sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore dell'artigianato, anche per le finalità previste nel comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento,  
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
 Romito,  
 Scalera,  
 Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì» 35

*L'articolo è approvato.*

*art. 17*

*Consorzi e cooperative  
di garanzia collettiva fidi*

1. La Regione promuove lo sviluppo e la qualificazione del sistema di garanzia creditizia a servizio dell'artigianato, valorizzando la funzione e sostenendo l'operatività dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi-confidi pugliesi quali strumenti d'elezione per lo sviluppo imprenditoriale pugliese e l'efficace raccordo tra banche e imprese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Romito,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36  
Consiglieri votanti 36

Hanno votato «sì» 36

*L'articolo è approvato.*

*art. 18*

*Supporto all'insediamento e  
all'aggregazione delle imprese artigiane –  
Zone Franche dell'Artigianato*

1. La Regione favorisce e incentiva l'insediamento delle imprese artigiane. A tal fine, d'intesa con i Comuni pugliesi e in collaborazione con le articolazioni territoriali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale, promuove e sostiene la realizzazione di piani comunali di insediamento delle imprese artigiane nell'ambito della pianificazione urbanistica.

2. Al fine di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi che consentano lo sviluppo, in specifiche aree della regione, delle imprese artigiane già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese, la Regione disciplina, con apposito atto di Giunta da emanarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione delle Zone Franche per l'Artigianato, in accordo con i Comuni interessati.

3. La Regione favorisce e incentiva l'aggregazione delle imprese artigiane sotto forma di:

- a) centri di attrazione in cui concentrare l'offerta di prodotti tipici quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, "Piazze dell'artigianato", "Poli di eccellenza artigiana" o denominazioni simili;
- b) consorzi e reti di imprese volti alla promozione e/o alla produzione dei prodotti artigianali;
- c) filiere finalizzate alla produzione di prodotti artigianali;
- d) altre forme di aggregazione o concentrazione comunque denominate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Ciliento, Clemente,  
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
 Perrini, Picaro,  
 Scalera,  
 Tupputi, Tutolo,  
 Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

*L'articolo è approvato.*

#### Capo V

Tutela e valorizzazione dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale

#### art. 19

*Definizione di artigianato artistico, tipico e tradizionale*

1. Fermi restando i requisiti previsti per l'impresa artigiana, ai fini della presente legge si considerano imprese dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale quelle la cui attività:

a) è finalizzata a realizzare le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e

tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendono avvio e qualificazione, nonché le elaborazioni connesse alla loro realizzazione;

b) ha per oggetto lavorazioni svolte prevalentemente con tecniche manuali, ad alto livello tecnico professionale, o che usufruiscono dell'ausilio di apparecchiature, a esclusione di processi di lavorazione interamente in serie; sono ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione.

2. Le attività previste nel comma 1 sono individuate nel regolamento regionale di cui all'art. 26, redatto a partire dall'elenco allegato al regolamento regionale del 4 febbraio 2015, n. 3 (Articolo 22, legge regionale 5 agosto 2013, n. 24 "Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese". Regolamento attuativo). L'elenco può essere integrato su proposta delle articolazioni regionali delle associazioni di categoria dell'artigianato maggiormente rappresentative a livello nazionale previo parere della CRAP di cui all'articolo 21 al fine di confermare la coerenza con le caratteristiche indicate al comma 1.

3. Rientrano nel settore delle lavorazioni artistiche tutelate dalla presente legge tutte le lavorazioni artistiche e tradizionali pugliesi, nonché le attività di restauro consistenti in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento e al ripristino di beni di interesse artistico o appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, etnografico, bibliografico e archivistico, purché svolte da imprese artigiane.

4. Le ceramiche artistiche e tradizionali di Grottaglie, Laterza, Cutrofiano, Terlizzi, già tutelate ai sensi della vigente disciplina della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità, nonché degli altri territori che otterranno il previsto riconoscimento regionale e nazionale, rientrano di diritto nella definizione di cui al presente articolo.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dell'assessore Delli Noci, del quale do lettura: «All'art. 19, comma 4, dopo la parola "Cutrofiano" inserire "Terlizzi, Rutigliano e San Pietro in Lama"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 19, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Me-  
tallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'articolo è approvato.*

*art. 20*

*Tutela, valorizzazione e interventi  
a supporto dell'artigianato  
artistico e tradizionale pugliese*

1. La Regione, in armonia con la vigente normativa nazionale, adotta provvedimenti diretti alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo dell'impresa artigiana che, nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale, ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività diretta alla produzione di beni, anche semilavorati, e servizi i quali, in ragione del processo di lavorazione applicato, presentano peculiare valore creativo ed estetico. In particolare, fermi restando gli interventi previsti nell'articolo 16, promuove:

a) l'adozione di strategie dedicate al sostegno di iniziative culturali e percorsi esperienziali e turistici legati ai luoghi e alle lavorazioni dell'artigianato artistico e tradizionale pugliese;

b) azioni tese alla riduzione degli oneri del-

le imprese esercenti attività dell'artigianato artistico e tradizionale e indirizzate al ripopolamento aziendale degli insediamenti storici dell'artigianato artistico e tradizionale pugliese;

c) la realizzazione, anche in collaborazione con le altre strutture regionali competenti per materia, di rassegne ed esposizioni tematiche dedicate alla promozione dell'artigianato artistico e a preservare la memoria delle produzioni storiche;

d) la partecipazione delle imprese artigiane a rassegne e manifestazioni di carattere commerciale in Italia e all'estero;

e) la realizzazione di pubblicazioni, cataloghi, supporti audiovisivi con particolare attenzione ai canali digitali;

f) ogni altra iniziativa ritenuta utile e opportuna per la valorizzazione dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico.

2. La Regione, al fine di tutelare e valorizzare specifiche produzioni dell'artigianato artistico tradizionale in forza del legame identitario con il territorio e la cultura pugliesi quali, a titolo esemplificativo, quelle delle luminarie, della ceramica, della terracotta e della cartapesta, adotta provvedimenti tesi alla certificazione e al riconoscimento delle imprese e dei relativi prodotti rilasciando, se del caso, l'autorizzazione ad utilizzare specifiche denominazioni o marchi di qualità. Per lo svolgimento di tali attività, la competente struttura regionale si avvale della collaborazione della CRAP e dei CATA.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

#### Capo VI

Commissione regionale  
per l'artigianato pugliese  
e Osservatorio permanente sull'artigianato

#### art. 21

*Commissione regionale  
per l'artigianato pugliese*

1. È istituita la Commissione regionale per l'artigianato pugliese (CRAP), organo di tutela e rappresentanza dell'artigianato, che ha sede presso la competente struttura regionale ed è presieduta dal suo dirigente o suo delegato che, per i compiti di segreteria, si avvalgono del personale regionale appartenente alla Struttura.

2. Alla CRAP competono le seguenti funzioni:

a) esprimere pareri consultivi e formulare alla Giunta proposte per l'emanazione di direttive per la definizione di criteri omogenei per la tenuta dell'Albo delle imprese artigiane e la sua armonizzazione con le procedure attinenti all'iscrizione al Registro delle imprese;

b) promuovere forme di comunicazione e collaborazione con le CCIAA e con Unioncamere regionale nel settore dell'artigianato;

c) esprimere pareri, emanare direttive e formulare proposte per quanto riguarda i settori nei quali effettuare i corsi di formazione professionale nell'artigianato;

d) esprimere pareri, emanare direttive e formulare proposte in materia di maestro artigiano, bottega scuola e apprendistato nelle imprese artigiane;

e) decidere in via definitiva sui ricorsi proposti ai sensi dell'articolo 12 avverso le decisioni delle CCIAA in materia di tenuta dell'Albo imprese artigiane, con particolare riguardo alla sussistenza dei requisiti di impresa artigiana;

f) svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalla Giunta regionale o attribuiti con leggi o norme della Regione Puglia.

3. La CRAP, qualora abbia acquisito elementi da cui si desuma la possibile insussistenza dei requisiti di legge per l'iscrizione ovvero che l'attività d'impresa artigiana è esercitata da parte di soggetti privi di iscrizione all'Albo, può richiedere formalmente alla struttura regionale competente che vengano disposti accertamenti d'ufficio a carico delle imprese iscritte all'Albo in ordine alla sussistenza o alla modificazione dei requisiti medesimi o comunque diretti a verificare le segnalazioni circostanziate pervenute.

4. La CRAP, d'intesa con la struttura regionale competente, allo scopo di acquisire gli elementi informativi e conoscitivi utili alla definizione e all'attuazione degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato, promuove un'attività permanente di rilevazione, analisi e studio delle problematiche svolgendo le funzioni di Osservatorio regionale permanente sull'artigianato. In tale sede provvede a:

a) analizzare la composizione dell'Albo delle imprese artigiane e delle relative dinamiche in una banca dati informatizzata, raccogliendo e aggiornando le principali infor-

mazioni sul settore con acquisizione sistematica dei dati, anche da fonti già disponibili;

b) valutare l'efficacia degli interventi regionali in materia di artigianato;

c) realizzare indagini, ricerche, studi e pubblicazioni su temi di particolare rilevanza per il settore.

5. Per l'attività prevista nel comma 4, la CRAP si avvale del supporto della struttura regionale competente, dei CATA, delle articolazioni regionali delle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e può stipulare apposite convenzioni, in particolare con le CCIAA, l'Ente bilaterale dell'Artigianato Pugliese e altri enti e istituzioni con competenze specifiche in materia di artigianato.

6. Le decisioni assunte dalla Commissione sui ricorsi amministrativi sono notificate ai soggetti interessati e comunicate anche agli organismi che hanno effettuato la segnalazione.

7. Entro sessanta giorni dalla notifica della decisione della Commissione, avverso la medesima può essere proposto ricorso davanti al Tribunale competente per territorio. Con il regolamento regionale di cui all'art. 26 sono definiti il numero, i criteri e le modalità di individuazione e nomina dei componenti prevedendo la partecipazione di esperti in materie giuridiche e del settore artigianato designati dalle articolazioni regionali delle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative a livello nazionale, presenti nel CNEL e/o sottoscrittrici di CCNL, nonché rappresentanti delle associazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti delle imprese artigiane che operano nella Regione. Il regolamento disciplina altresì l'insediamento, il funzionamento e la durata in carica della CRAP.

8. La partecipazione alla CRAP è a titolo gratuito.

9. La CRAP è sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale. Nel caso in cui la Commissione, per dimissioni o altra causa, sia

nell'impossibilità di funzionare, il Presidente della Giunta regionale nomina un Commissario straordinario che assume i poteri e le funzioni della Commissione, con il compito di promuovere il ripristino delle condizioni di regolare funzionamento. Qualora, entro sei mesi dalla nomina, il Commissario non sia stato in grado di ripristinare il regolare funzionamento della Commissione, il Presidente della Giunta provvede al rinnovo della Commissione, con le modalità previste dalla presente legge.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere Pagliaro, del quale do lettura: «All'art. 21, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

“1-bis. Fanno parte del CRAP cinque esperti in materia di artigianato designati unitariamente dalle associazioni di rappresentanza dell'artigianato più rappresentative a livello regionale”».

Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, abbiamo sollecitato le associazioni di categoria rispetto a un parere che richiama il consigliere Pagliaro e prendiamo l'impegno di metterlo all'interno del regolamento e non nella legge.

Invitiamo, quindi, il consigliere Pagliaro a ritirare l'emendamento.

PAGLIARO. D'accordo, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Grazie. L'emendamento a pag. 2, quindi, si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento,  
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Stea,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

## Capo VII Controlli e sanzioni

### *art. 22 Controlli*

1. Le CCIAA, di propria iniziativa ovvero su segnalazione o indirizzo della Regione Puglia o della CRAP, o ancora sulla base delle informazioni ricevute dalle altre pubbliche amministrazioni competenti in materia di vigilanza fiscale, previdenziale, assicurativa e contributiva, possono disporre gli accertamenti e i sopralluoghi che si rendano necessari, secondo le modalità ritenute più idonee, anche al di fuori delle ipotesi previste negli articoli 9 e 10, avvalendosi del supporto dei Comuni e delle Forze di Polizia Locale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.



I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di  
 Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
 Picaro,  
 Stea,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

#### *art. 23*

##### *Omesse comunicazioni e sanzioni amministrative*

1. Si applicano le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

a) da 750,00 euro a 5.000,00 euro nei confronti di chiunque, essendovi tenuto in base alle disposizioni della presente legge, eserciti abusivamente l'attività artigiana omettendo le iscrizioni previste nell'articolo 9, comma 1;

b) da 250,00 euro a 3.000,00 euro in caso di uso non consentito, da parte di imprese, società, consorzi, società consortili anche in

forma di cooperativa, associazioni temporanee, reti non iscritte all'Albo regionale delle imprese artigiane, di qualsiasi riferimento all'artigianato nella ditta, nella ragione sociale, nella denominazione, nell'insegna, nel marchio e nella definizione e commercializzazione o nei prodotti, per ogni singolo episodio o prodotto messo in commercio.

2. Per l'omessa comunicazione delle modificazioni dello stato di fatto e di diritto dell'impresa artigiana restano ferme in capo alla CCIAA territorialmente competente le funzioni conseguenti all'accertamento delle violazioni rilevate nei confronti del Registro delle Imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e del Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, in materia di istituzione del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento,  
 De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di  
 Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

*art. 24*

*Applicazione*

*e riscossione delle sanzioni*

1. Fermo restando quanto stabilito dal comma 2, l'applicazione delle sanzioni amministrative previste nell'articolo 23 è delegata alla CCIAA nel cui territorio sono state accertate le trasgressioni, con l'osservanza delle modalità e delle disposizioni contenute nella legge 689/1981 e nel d.p.r. 571/1982. Le funzioni riguardanti l'accertamento, la contestazione e notificazione delle violazioni richiamate nell'articolo 23 sono svolte dai Comuni, dalle Forze di Polizia e dalle altre Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di vigilanza previdenziale, assicurativa e contributiva nel rispetto delle disposizioni contenute nella legge 689/1981.

2. Le somme riscosse a seguito dell'applicazione delle sanzioni, comprese quelle pagate ai sensi dell'articolo 16 della legge 689/1981, restano nelle disponibilità di bilancio della CCIAA esercitante la delega prevista nel comma 1, fatte salve le spese sostenute dai Comuni per l'attività di accertamento di propria competenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuiti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento, Clemente,  
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di  
Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

*L'articolo è approvato.*

*Capo VIII*

*Disposizioni finali*

*art. 25*

*Clausola valutativa*

1. Al fine di verificare l'attuazione della presente legge e valutare i risultati delle azioni intraprese per la promozione, diffusione e sviluppo del sistema artigiano pugliese, la Giunta presenta al Consiglio regionale, con cadenza triennale, una relazione che descrive e documenta le azioni e gli interventi progressivamente attivati, indicando i soggetti coinvolti nell'attuazione, i beneficiari raggiunti e

le loro caratteristiche, il grado di partecipazione alle misure offerte, le eventuali collaborazioni attivate tra scuole, università, centri di ricerca ed imprese artigiane, i percorsi formativi attivati con i maestri artigiani nelle botteghe scuola nonché le eventuali criticità incontrate e le modalità con cui vi si è fatto fronte.

2. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini, imprese artigiane e articolazioni regionali e territoriali delle associazioni di categoria dell'artigianato comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

3. Qualora entro il termine previsto nel comma 1 la Giunta regionale non abbia proceduto all'attuazione del presente articolo ne riferisce, entro i successivi trenta giorni, al Consiglio regionale indicando le motivazioni del ritardo.

4. Il Consiglio regionale e la Giunta regionale pubblicano sui propri siti web istituzionali i dati e i documenti adottati in relazione alle attività valutative previste dal presente articolo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
 De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,

Scalera, Stea,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'articolo è approvato.*

*art. 26*

*Regolamento regionale*

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva il regolamento di attuazione che, in particolare, disciplina:

a) le modalità di tenuta dell'Albo regionale delle imprese artigiane e delle relative sezioni provinciali;

b) le modalità di presentazione delle richieste di accreditamento dei CATA, le tipologie dei servizi erogabili, le verifiche sulle attività da essi prestate;

c) la definizione delle attività rientranti nel comparto delle lavorazioni artistiche, tipiche e tradizionali dell'artigianato pugliese;

d) il numero, i criteri e le modalità di individuazione e nomina dei componenti della CRAP, le sue modalità di insediamento e funzionamento;

e) il dettaglio delle fattispecie sanzionatorie relative all'omessa o ritardata comunicazione delle modificazioni dello stato di fatto e di diritto dell'impresa artigiana;

f) il dettaglio delle procedure volte ad ottenere il superamento dei limiti dimensionali previsti nell'articolo 6;

g) ogni altra norma funzionale all'attuazione della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
 Cera, Ciliento, Clemente,  
 Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di  
 Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,  
 Scalera, Stea,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'articolo è approvato.*

*art. 27*

*Norme transitorie e abrogazioni*

1. La legge regionale 24/2013 è abrogata.
2. Tutti i rapporti giuridici, derivanti dall'applicazione della legge regionale 24/2013, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano a soggiacere alle disposizioni della medesima legge regionale fino alla data della loro estinzione.
3. Nelle more dell'entrata in vigore del regolamento regionale di cui all'art. 26 continuano ad applicarsi in regime di ultrattività, in quanto compatibili, le norme del regolamento regionale 3/2015 e relativi allegati.

4. Restano valide le iscrizioni all'Albo regionale delle imprese artigiane, effettuate ai sensi della previgente normativa, ferme le eventuali modifiche e cancellazioni disposte in applicazione della presente legge.

5. Restano valide le autorizzazioni rilasciate nei confronti dei CATA ai sensi della vigente normativa regionale in materia di artigianato, ferme le eventuali integrazioni documentali necessarie in applicazione della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone, Galante,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
 Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Picaro,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (pag. 3), a firma della consigliera Parchitelli, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 27 è aggiunto il seguente:

art. 27-bis

(Modifiche alla legge regionale  
29 dicembre 2022, n. 32)

1. All'articolo 68 della legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia" (legge di stabilità regionale 2023) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Il comma 1 è sostituito dal seguente: "La Regione Puglia attua azioni di comunicazione e informazione, anche attraverso portali web o altri strumenti telematici, attinenti al proprio patrimonio culturale immateriale, con particolare riferimento ai territori caratterizzati da prodotti da forno regionali, della tradizione gastronomica agro-pastorale, della memoria di usi e costumi di tali specialità artigianali".

b) Il comma 3 è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Cera, Ciliento,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di  
Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro,  
Scalera, Stea,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'emendamento è approvato.*

*art. 28*

*Norma finanziaria*

1. Per gli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in fase di prima applicazione in 500.000,00 euro, si provvede nell'ambito delle economie vincolate dell'avanzo di amministrazione formatesi negli esercizi precedenti sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2033825 "Somma assegnata dal Cipe con Delibera per il cofinanziamento di programmi di riqualificazione e di rivitalizzazione del sistema distributivo" da risciversi nell'ambito della Missione 14, Programma 2, Titolo 1 del Bilancio 2022 per competenza e cassa.

2. Per la quantificazione e la copertura dell'onere finanziario per gli anni successivi al 2024 si rinvia alle competenti leggi di bilancio.

3. Gli interventi adottati in applicazione della presente legge, sono disposti nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,  
Ciliento, Clemente,

Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Emiliano, Gabellone, Galante, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Scalera, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

TAMMACCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO Grazie, Presidente. Giusto qualche secondo per rappresentare la nostra felicità per l'approvazione di questa legge, che finalmente è arrivata in Consiglio regionale su richiesta, non so dopo quanto tempo, da parte delle associazioni e del partenariato.

Come Gruppo, però, vogliamo chiedere all'assessore di controllare tempi e modalità e soprattutto di dar vita a un regolamento efficace, affinché tutto ciò che è inserito in questa legge possa essere applicato. D'altronde, nel momento in cui verrà applicato tutto ciò che è inserito nella legge, nei modi e nei tempi pre-stabiliti, la Regione Puglia potrà fare di questa legge una *best practice* in tutta Italia per quanto riguarda l'artigianato locale.

Non è poco il lavoro che è stato fatto, quindi ringrazio anche il Presidente Paolicelli per il lavoro svolto in Commissione.

Ribadisco, quindi, il voto favorevole del Gruppo Per la Puglia, nella speranza, come dicevo poc'anzi, che il regolamento venga realmente attuato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, desidero ringraziare i consiglieri e il Presidente Paolicelli per l'unanimità di una legge. Consentitemi un ringraziamento particolare alle associazioni di categoria che, insieme a noi, dal primo giorno hanno lavorato, insieme agli uffici, al Dipartimento Sviluppo economico, alla Sezione Commercio e Artigianato, a una riforma di legge importante, che valorizza l'artigianato in un momento di grande difficoltà economica, in cui fare squadra sarà fondamentale per mantenere in vita tutte queste attività, rilanciarle attraverso le zone franche dell'artigianato e soprattutto costruire un passaggio di supporto dell'artigianato artistico verso i *designer* e i mercati internazionali.

Sono convinto che sarà l'inizio di un grande lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,

De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Emiliano, Gabellone, Galante, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito, Scalera, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*Il disegno di legge è approvato.*

Complimenti a tutti. Credo che sia proprio una bella cosa, questa legge attendeva di essere rivisitata.

**Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” - 400/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” - 400/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

TUTOLO, *relatore*. Signor Presidente, se l'Aula ritiene, darei per letta la relazione. Diversamente, se volete che ve la legga, sono assolutamente disponibile.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

TUTOLO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la II Commissione consiliare ha esaminato la proposta di legge a firma del Consigliere Paolicelli ed altri: “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” (a.c. 400/A), assegnata dalla Presidenza del Consiglio regionale in data 21/01/2022.

La presente proposta di legge mira a modificare e integrare il testo della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale). Più nel dettaglio, si intende annoverare tra i corpi di polizia locale, oltre a quelli comunali e provinciali, anche quello della Città metropolitana di Bari.

Tale Ente, come noto, è stato istituito l'8 aprile 2014 ed è operante dal 1° gennaio 2015, mentre la legge regionale in questione, oggetto di modifica, risale al 2011. Con la presente proposta, dunque, si intende “formalizzare” il riconoscimento del corpo di Polizia della Città metropolitana di Bari.

Viene demandata alla Giunta regionale l'adozione di un regolamento per la disciplina del colore delle divise e delle autovetture di servizio dei Corpi provinciali e della Città metropolitana di Bari. Si mira, inoltre, a integrare la Commissione tecnico-consulativa per la polizia locale di cui all'articolo 19 della legge vigente, prevedendo la nomina anche del comandante della Polizia metropolitana di Bari.

Infine, si propone di istituire la Giornata regionale della polizia locale.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La II Commissione ha esaminato il provvedimento nella seduta del 30/11/2021 e, in quella data, all'unanimità dei voti dei commissari presenti, ha espresso parere favorevole alla proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli ed altri: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” (a.c. 400/A), così come emendata.

La proposta di legge è ora sottoposta alla valutazione dell'Aula.

Si ringraziano per il proficuo lavoro i colleghi e la struttura della II Commissione.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare in discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37*

1. All'articolo 3 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale) sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla rubrica, dopo le parole: "Funzioni della Provincia" sono aggiunte le seguenti: "e della Città metropolitana di Bari";

b) al comma 1, dopo la parola: "Provincia" sono aggiunte le seguenti "e la Città metropolitana di Bari" e la parola: "concorre" è sostituita dalla seguente: "concorrono";

c) alla lettera a) del comma 1, dopo le parole: "polizia provinciale" sono aggiunte le seguenti: "e della Città metropolitana di Bari";

d) alla lettera b) del comma 1, dopo le parole "polizia provinciale" sono aggiunte le seguenti: "e della Città metropolitana di Bari".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano,

Gabellone, Galante, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Modifiche all'articolo 5 della l.r. 37/2011*

1. All'articolo 5 della l.r. 37/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera g) del comma 2, dopo le parole: "polizia provinciale," sono aggiunte le seguenti: "metropolitana" per la polizia metropolitana";

b) al comma 4, dopo le parole: "anche in forma associata," sono aggiunte le seguenti: "la Città metropolitana di Bari";

c) al comma 5, dopo le parole: "polizia provinciale" sono aggiunte le seguenti: "e della polizia metropolitana".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*



*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,  
Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari,  
Di Cuia, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*  
*Modifiche all'articolo 9*  
*della l.r. 37/2011*

1. All'articolo 9 della l.r. 37/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: "al sindaco" sono sostituite dalle seguenti: "al sindaco del comune, al sindaco della città metropolitana e";

b) al comma 2, dopo le parole: "presidente della Provincia," sono aggiunte le seguenti: "il sindaco della città metropolitana, il sindaco dei comuni".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera,  
Ciliento,  
Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,  
Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,  
Perrini, Picaro,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*  
*Integrazione all'articolo 12*  
*della l.r. 37/2011*

1. All'articolo 12 della l.r. 37/2011, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3 bis. La Regione, entro centottanta giorni dall'approvazione della presente legge, al fine di garantire identità dei corpi di polizia provinciale e della Città metropolitana di Bari, integra il regolamento regionale ex articolo 12 della l.r. 37/2011, disciplinando il colore delle divise e delle autovetture di servizio".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Picaro e Paolicelli, del quale do lettura: «All'art. 4 rubricato "Integrazione all'articolo 12 della L.R. n. 37/2011" abrogare le parole "entro centottanta giorni" e sostituirle con le parole "entro sessanta giorni".».

Ha chiesto di parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

PICARO. Signor Presidente, semplicemente per spiegare la finalità di questo emendamento. Chiaramente ringrazio il consigliere Paolicelli per averlo voluto sottoscrivere. Avendo predisposto la legge, mi sembrava giusto condividere anche questa proposta.

L'emendamento ha semplicemente la finalità di anticipare i termini entro cui la Giunta si deve esprimere, questo per dare l'opportunità ad alcuni corpi di polizia locale, in particolare quella della Città metropolitana di Bari, di acquistare al più presto le nuove divise, cosa che non potrebbero fare se la Giunta non dovesse esprimersi per tempo.

Purtroppo, questi corpi di polizia hanno divise logore che non possono essere sostituite, in quanto ancora non conoscono i colori che si possono utilizzare. Quindi, con questo emendamento si chiede di anticipare i termini e fare in modo che la polizia, in particolar modo quella della Città metropolitana di Bari, possa acquistarne di nuove. Grazie.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole a questo emendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Romito,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,  
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Picaro, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 33

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Modifica all'articolo 14  
della l.r. 37/2011*

1. Al comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 37/2011, le parole: "e/o" sono sostituite dalle seguenti: ", della città metropolitana e".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,  
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,  
Picaro, Piemontese,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Modifica all'articolo 16  
della l.r. 37/2011*

1. Al comma 2 dell'articolo 16 della l.r.

37/2011, le parole: "comunale o provinciale" sono sostituite dalle seguenti: "comunale, provinciale e della Città metropolitana di Bari".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Gabellone,  
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
Scalera,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Modifica all'articolo 19  
della l.r. 37/2011*

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo

19 della l.r. 37/2011, dopo le parole: “l’Unione delle Province d’Italia (U.P.I.)” sono aggiunte le seguenti: “nonché il comandante della polizia della Città metropolitana di Bari”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
 De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola,  
 Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

*L’articolo è approvato.*

*art. 8*

*Istituzione della giornata regionale della polizia locale*

1. Dopo l’articolo 19 della l.r. 37/2011, è inserito il seguente:

“Art. 19 bis

Istituzione della giornata regionale della polizia locale

1. È istituita la giornata regionale della polizia locale da celebrarsi il 20 gennaio di ogni anno, al fine di valorizzare il ruolo e le attività della polizia locale nel territorio regionale.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola, Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

Consiglieri astenuti 1

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bruno,  
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,  
 De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,  
 Emiliano,  
 Gabellone,  
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,  
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,  
 Scalera,  
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
 Ventola.

*Si è astenuto il consigliere:*

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

*La proposta di legge è approvata.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza da parte del consigliere Paolicelli.

Pongo ai voti la richiesta d'urgenza.

*È approvata.*

### **Sull'ordine dei lavori e sulla mozione di decadenza del consigliere Sergio Clemente**

PRESIDENTE. Ora, secondo quanto concordato, dovremmo passare al punto n. 2): "Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario".

In data 31 ottobre 2022 il consigliere Giacomo Diego Gatta ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere regionale, quindi di consigliere segretario. Il Consiglio, all'unanimità, con deliberazione n. 121 del 9 novembre 2022, ha preso atto di dette dimissioni.

Si deve, ora, procedere all'elezione di un consigliere segretario, ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento interno e dell'articolo 27 dello Statuto della Regione Puglia.

A questo punto, mentre vengono distribuite le schede, chiediamo al consigliere segretario Clemente di procedere all'appello, annotando su apposita scheda i votanti e gli assenti.

MAZZOTTA. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

C'è una mozione presentata e firmata dalla maggior parte dei consiglieri regionali, credo siano 45. La deposito. Poi chiederò la votazione sulla stessa.

Presidente, la scorsa volta il Consiglio si è chiuso con la richiesta da parte di tutti i Gruppi consiliari – tranne il Gruppo di Azione, ma tutto il resto del Consiglio aveva firmato tale richiesta – di dimissioni del segretario d'Aula, in quanto non rappresentante, a detta della maggioranza, del loro Gruppo e, a detta della minoranza, dei nostri Gruppi. Sicuramente noi di minoranza non lo riconosciamo come tale.

La maggior parte dei consiglieri regionali ha inteso sottoscrivere questo documento, che io pongo all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza prima della votazione, in cui si chiede la decadenza del consigliere segretario.

PRESIDENTE. Quindi, lei sta chiedendo di votare la mozione in connessione a questo punto e prima di questo punto.

MAZZOTTA. Assolutamente sì. Prima del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta depositando la mozione?

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie Presidente.

Vorrei sapere se è possibile presentare quel famoso emendamento incoerente. Sicuramente è coerente. Chiedo se è possibile presentare l'emendamento. Sto chiedendo semplicemente quella possibilità.

PRESIDENTE. Grazie. È una mozione. Non è ammissibile. Grazie, Presidente Tutolo.

CLEMENTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Grazie, Presidente.

Non immaginavo di trovarmi in questa situazione. Vinco la tentazione al silenzio, che deve caratterizzare il ruolo dell'Ufficio di Presidenza, per chiarire alcuni aspetti e per chiedere anche lumi.

Mi si dice che non sono un consigliere di maggioranza. Lo dice Emiliano e lo dice qualche altro. I consiglieri di minoranza mi dicono: "Non sei un consigliere di minoranza". Può darsi che tra qualche giorno uscirà qualcun altro che mi dirà: "Non sei un consi-

gliere regionale". Ormai ci state abituando a tante cose, a tante novità.

A mio parere, se un consigliere è di maggioranza o di minoranza non lo stabilisce né Emiliano né Mazzotta. Lo stabiliscono i cittadini. E i cittadini mi hanno eletto in maggioranza. Io sono stato eletto con il premio di maggioranza. Nessuno può alzarsi la mattina e decidere per conto di un consigliere regionale se dover aderire a una maggioranza o a una minoranza.

Il Presidente Emiliano ritiene che noi non siamo, probabilmente, affini al suo modo di fare politica, quindi ci tiene fuori dal Governo della Regione, ma non ci può mettere fuori dalla maggioranza. Quella è una collocazione che ci hanno dato i cittadini. Io ho votato l'Amministrazione, il Governo Emiliano nel 2015. Poi per cinque anni non ho ricevuto una telefonata da Emiliano. Nel 2020 mi sono ricandidato con Emiliano, perché credo in un progetto di centrosinistra. Non può, lui, solo perché probabilmente c'è stata lesa maestà... Ho aderito, da una lista civica, a un movimento politico nazionale. Questa è la mia unica colpa: aver aderito al partito di Calenda. Questo diventa motivo di decadenza.

Lo Statuto è chiarissimo. Lo Statuto stabilisce che per proporre le dimissioni ci devono essere gravi motivi riferiti alla funzione. Io ho votato gli stessi atti che ha votato la Capone, che ha votato De Leonardis, che ha votato il collega del Movimento 5 Stelle. Fatemi capire. Se sfiduciate me dovete sfiduciare la Capone e il Vicepresidente Casili, perché abbiamo votato i bilanci, abbiamo votato all'unanimità nell'Ufficio di Presidenza. Quindi, dov'è questa sfiducia?

Chiedo alla segretaria di autenticare le firme, perché l'altra volta non sono riuscito a identificare tutte le firme dei colleghi consiglieri.

Ne approfitto. Solo in due Consigli credo di essermi assentato. Il Presidente mi ha ripreso dicendomi "benvenuto". No. Io sono stato sempre presente in Consiglio regionale e ho

votato tutti gli atti di questo Consiglio regionale. Ho votato i bilanci. Ho votato il bilancio anche quando avevo il Covid, da casa. Quindi, io mi ritengo consigliere di maggioranza, al di là di cosa ne pensa Emiliano o qualche altro consigliere. A mio avviso sbagliando, non coinvolge il Gruppo di Azione nel Governo. Credo che il Gruppo di Azione abbia persone di qualità, come Fabiano Amati, che a mio avviso potrebbero dare anche un grosso contributo al Governo di questa Regione. Ma ritenere che un consigliere non faccia parte né della maggioranza né della minoranza credo sia un dato aberrante.

Ne approfitto anche per rispondere a qualche consigliere. Ripeto: mi assento pochissimo. Consigliere Lopalco, lei la scorsa volta, nel suo intervento, quasi a volermi chiedere in forma amichevole le mie dimissioni, fa una confusione enorme. C'è una differenza tra il ruolo di Governo e il ruolo istituzionale. Il ruolo istituzionale è terzo. Una volta che vieni eletto, sei senza vincolo di mandato e rappresenti l'intero Consiglio regionale, non ne rappresenti una parte. Se lei perde la fiducia di Emiliano nel momento in cui ricopre il ruolo di assessore, è ovvio che deve dare le dimissioni, ma non ha nulla a che vedere con il mio ruolo. Il mio è un ruolo terzo.

Lei provi a chiedere alla Capone se è rappresentante della maggioranza. La Capone dirà: "Io rappresento l'intero Consiglio". Come rappresentiamo noi l'intero Consiglio. Siamo in qualche maniera tutelati dalla legge. Mi hanno votato 32-34 consiglieri a scrutinio segreto. Io non so chi mi ha votato. La proposta è stata fatta dalla maggioranza, però poi non so chi mi ha votato.

Siamo senza vincolo di mandato. Questo lo voglio dire al Movimento 5 Stelle. Non so se il Movimento 5 Stelle sia maggioranza o minoranza, perché il consigliere Laricchia è all'opposizione e qualche altro è in maggioranza. Noi siamo senza vincolo di mandato.

Se passasse il principio del Presidente Emiliano, che io avrei commesso lesa maestà

perché sono passato dalla Lista Emiliano al partito Azione, se ci fosse il vincolo di mandato – che per fortuna non c'è – voi avreste tradito gli elettori. Se chiedete le dimissioni a Clemente perché è passato da una lista civica a un movimento politico, pur restando in maggioranza, voi tradite gli elettori, che vi avevano posto altrove. Quindi, io andrei cauto su queste vicende.

Io non mi dimetto. Presentate la mozione di sfiducia. È ovvio che mi tutelerò in tutte le sedi, perché ritengo di aver subito una violenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere segretario.

LOPALCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Grazie, Presidente.

Giusto perché sono stato chiamato in causa. Vorrei chiarire un po' meglio il mio ragionamento, perché qui di un ragionamento si sta parlando. Il mio ragionamento è chiaro. Noi abbiamo un organismo istituzionale all'interno del quale deve essere garantita in qualche maniera una rappresentanza, che deve essere in qualche modo garante del bilanciamento di questa Assise. Che cosa significa? Significa che qui non è che a sfiduciarla è stato il Presidente Emiliano.

Qui ci sono i Capigruppo della maggioranza e due terzi – se non sbaglio – dei rappresentanti della maggioranza che in qualche maniera le stanno dicendo che non si sentono più rappresentati in quell'organo come, invece, dovrebbe essere. Era un invito chiaro da parte della maggioranza della maggioranza per dire: "Noi non ci sentiamo più rappresentati".

Il discorso è che io non mi sentirei mai di rimanere in un club in cui la maggioranza dei soci non mi vuole. Tutto qui.

Le dico soprattutto una cosa, da consiglier-

re. Ormai da mesi siamo in una situazione in cui noi consiglieri veniamo accusati di non lavorare, ma di pensare al problema del segretario d'Aula. Ebbene, non è così. Se in una classe c'è un alunno che disturba in continuazione non si può dare la colpa né all'insegnante né agli altri alunni.

La colpa è di quell'alunno che disturba, al quale tutti gli altri devono dire: "Per favore, smettila di disturbare, altrimenti non possiamo lavorare". Questo credo sia stato l'invito che la maggioranza di quest'Aula le ha posto.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Lopalco.

Il consigliere Clemente ha chiesto di conoscere le firme della mozione. Oggettivamente, alcune firme sono riportate con accanto il nome di chi ha firmato, ma ce ne sono altre che non riportano il nome di chi ha firmato e non sono riconoscibili. Vi chiedo di aiutarci. Sulla mozione la firma deve essere riconoscibile.

Dobbiamo necessariamente comprendere chi ha firmato. Anche perché, come sapete, la mozione deve essere firmata da due terzi dei componenti del Consiglio, che devono essere identificabili e chiari nel numero e nella firma. Non li abbiamo contati.

Ce ne sono solo alcune non identificabili. Proviamo a leggerle. Quelle non identificabili le chiamiamo. Io leggo quelle chiare.

Lo dico per il verbale. Noi teniamo la mozione con le firme originali. In ogni caso, alleggeremo il foglio con le firme apposte accanto al nome in stampatello.

Il consigliere Romito suggerisce di chiamare i colleghi in ordine alfabetico: riconoscono la firma e vengono a firmare.

Alcune firme non sono proprio riconoscibili.

[Spegnimento microfono]

PRESIDENTE. Il consigliere Clemente ha chiesto – legittimamente, a mio avviso – di

conoscere le firme apposte sotto la mozione, anche perché è suo legittimo diritto controllare se ci sono o meno i due terzi dei componenti del Consiglio.

Non è facile per noi identificare tutte le firme, che pure sembrano autografe. È per questa ragione che si stanno raccogliendo le firme su un foglio da apporre accanto, per verificare se le firme sono uguali.

Sospendiamo i lavori per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, riprende alle ore 16.33)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Prego i colleghi di prendere posto.

È stata depositata una mozione, come dicevamo, per la decadenza, sottoscritta da numerosissimi consiglieri regionali. Alla mozione è allegato un elenco contenente le firme autografe dei consiglieri regionali che hanno firmato la mozione, anche perché il consigliere Clemente, il consigliere segretario, ha chiesto di verificare l'autenticità delle firme che sono state apposte alla mozione, alcune delle quali sono chiaramente leggibili, altre con l'indicazione accanto delle lettere a stampatello, altre invece non erano chiaramente riconoscibili.

Al momento, quindi, risultano depositate nell'elenco le firme autentiche dei consiglieri.

Do lettura della mozione: «Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale – Decadenza del consigliere Sergio Clemente.

I sottoscritti consiglieri regionali \_\_\_\_\_

*Premesso che*

- Il Consigliere Regionale Sergio Clemente, viene eletto in seno al Consiglio regionale con la lista "Popolari con Emiliano", facente parte della coalizione che sostiene la maggioranza del Governo regionale;

- Successivamente al primo punto il Consigliere Regionale Sergio Clemente, in qualità di membro della maggioranza, viene eletto Segretario dell'Ufficio di Presidenza;

- Successivamente il Cons. Clemente è



uscito dal Gruppo “Popolari con Emiliano” per formare il nuovo gruppo consiliare “Azione”;

- Il gruppo consiliare “Azione” ha assunto in Consiglio regionale un ruolo di opposizione e in tale collocazione è stato inoltre definito da ufficiali interventi del Presidente della Giunta regionale e di tutti i Gruppi che compongono l’attuale maggioranza.

*Considerato che*

- l’articolo 27 dello Statuto regionale recita testualmente: “L’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. Il Presidente o un Vice Presidente e un Segretario sono attribuiti alle opposizioni per l’intera durata della legislatura”.

- L’articolo 1 del Regolamento Interno del Consiglio regionale recita che:

“Nella prima adunanza successiva alle elezioni regionali, dopo l’assunzione della Presidenza e della Segreteria provvisoria, rispettivamente da parte del Consigliere più anziano di età e dei due più giovani, il Consiglio regionale procede: a) alla convalida degli eletti; b) all’elezione del Presidente, di due Vice Presidenti e di due Segretari, che costituiscono l’Ufficio di Presidenza, composto in modo tale da assicurare la rappresentanza delle opposizioni”.

- L’articolo 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale riconosce all’Ufficio di Presidenza i compiti di:

a) assicura l’esercizio dei diritti dei Consiglieri, tutelandone le prerogative;

b) cura il corretto funzionamento di tutte le articolazioni del Consiglio;

c) determina il fabbisogno annuale di spesa per il funzionamento del Consiglio e dei relativi uffici e richiede alla Giunta regionale di iscrivere nel bilancio della Regione il necessario stanziamento, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni e integrazioni;

d) determina la misura dell’indennità di

missione o trasferta e del rimborso delle spese sostenute dai consiglieri per l’esercizio del loro mandato;

e) amministra i fondi annualmente stanziati nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale sotto la rubrica “Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale” per le competenze spettanti al Presidente del Consiglio e ai Consiglieri e per ogni altro onere relativo alla carica degli stessi, nonché per le spese d’ufficio e di economato;

f) provvede con apposito regolamento, con ordine di servizio, a tutti i servizi interni del Consiglio;

g) vigila sulla biblioteca del Consiglio ed emana apposito regolamento per il funzionamento della stessa;

h) esprime pareri su questioni relative ad interpretazioni del presente regolamento;

i) decide su tutte le altre questioni che ad esso siano deferite dal Presidente.

- Lo Statuto regionale prevede che venga eletto uno tra Presidente o Vice Presidente e un Segretario dalle opposizioni, così da garantire i diritti delle minoranze in ogni fase dell’attività del Consiglio regionale, concretizzando un bilanciamento di maggioranza ed opposizione che funga da garanzia per tutti, senza ovviamente stravolgere i rapporti numerici esistenti in Consiglio e nel rispetto del ruolo che la maggioranza deve assolvere anche nel Consiglio di Presidenza.

- Inoltre le Minoranze non riconoscono il Consigliere Regionale Clemente come loro rappresentante nell’Ufficio di Presidenza.

- Inoltre il Consigliere Clemente, più volte in Consiglio sollecitato a dimettersi da tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione, al fine di ricomporre la equilibrata funzionalità dell’Ufficio di Presidenza, continua ostinatamente a non presentare le dimissioni, nonostante la volontà pressoché unanime del Consiglio.

Tutto ciò premesso e considerato

**DISPONE**

L’immediata decadenza del Consigliere

regionale Sergio Clemente da Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Puglia'»).

Le firme, allegate come parte integrante e sostanziale della mozione, sono di Rosa Barone, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Luigi Caroli, Napoleone Cera, Debora Ciliento, Gianfranco De Blasi, Alessandro Delli Noci, Grazia Di Bari, Massimiliano Di Cuia, Michele Emiliano, Antonio Maria Gabellone, Marco Galante, Stefano Lacatena, Sebastiano Leo, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Gianfranco Lopane, Anna Maurodinoia, Paride Mazzotta, Donato Metallo, Paolo Pagliaro, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Renato Perrini, Michele Picaro, Raffaele Piemontese, Fabio Saverio Romito, Antonio Paolo Scalera, Giovanni Francesco Stea, Saverio Tammacco, Giuseppe Tupputi, Antonio Tutolo, Francesco Ventola.

CLEMENTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Non sono riuscito a capire quali sono i "gravi motivi", perché va bene la raccolta delle firme, però devono esserci dei "gravi motivi" riferiti alla funzione. Io non sono riuscito a scorgerli, in quel documento. Quindi se potete chiarirli, anche perché lo Statuto prevede che l'incarico duri per tutta la legislatura. Volevo capire questo aspetto.

PRESIDENTE. Ovviamente, la questione è rivolta ai proponenti.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente. Vorrei capire, stiamo aprendo il dibattito?

PRESIDENTE. È una mozione.

AMATI. Quindi lei sta aprendo il dibattito sulla mozione?

PRESIDENTE. A dir la verità, ha chiesto...

AMATI. Ho chiesto al Presidente del Consiglio. Il Presidente della Giunta è agitatissimo. Stia tranquillo, Presidente. Non si agiti, non intervenga a fare il ventriloquo. Ce la fa da sola la Presidente Capone. Ce la fa da sola. Non faccia il ventriloquo.

Mi dica, Presidente Capone, ha aperto il dibattito?

PRESIDENTE. No. Il consigliere Clemente ha fatto una domanda.

AMATI. Ho capito. Adesso le sto chiedendo, adesso ha aperto il dibattito?

PRESIDENTE. No, non ho aperto il dibattito.

AMATI. E che cosa si fa adesso?

PRESIDENTE. Ho chiesto se qualcuno vuole rispondere al consigliere Clemente.

AMATI. Un momento, io sto chiedendo una cosa.

Adesso come intendiamo procedere? Questo si può chiedere?

PRESIDENTE. Certo. C'è la risposta al consigliere Clemente e votiamo.

AMATI. Cosa? La mozione?

PRESIDENTE. La mozione.

AMATI. Allora, cara Presidente, ecco perché sono intervenuto, non è possibile votare. Non è possibile votare, perché il nostro Regolamento dice che si vota ciò che è iscritto all'ordine del giorno...

PRESIDENTE. No, aspetti, la interrompo un attimo.

Effettivamente, noi dobbiamo votare prima sull'ordine dei lavori, come ha chiesto il Presidente Mazzotta, poi votiamo la mozione.

Però, prima io vorrei che si rispondesse al consigliere Clemente.

AMATI. Posso fare un richiamo al Regolamento?

PRESIDENTE. Sì. In ogni caso dobbiamo votare prima sull'ordine, non direttamente sulla mozione.

AMATI. Quale ordine?

PRESIDENTE. Il collega ha presentato la mozione, ha chiesto che venga discussa subito, per ordine dei lavori, in connessione con il punto all'ordine del giorno che riguarda il consigliere segretario.

AMATI. È inammissibile la richiesta, perché il nostro Regolamento dice che non si può discutere di nulla se non è iscritto all'ordine del giorno, a meno che ne viene segnalata l'urgenza, si riunisce la Conferenza dei Capi-gruppo, e la Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità, decide che si discute.

Fuori da questa ipotesi, non è possibile porre ai voti nulla. Siccome l'unanimità dei Capigruppo io penso che difficilmente si potrà raggiungere, penso che non sia questo il luogo, penso che non si possa discutere in questo momento. Quindi, va depositata, va iscritta all'ordine del giorno, salvo che non vi sia l'unanimità, del prossimo Consiglio e in grazia di Dio si discuteranno tutte le questioni, comprese le questioni che sono state poste.

Non c'è nessuna norma del Regolamento che dà l'opportunità di votare così e siccome piace a noi, votiamo. Deve essere tutto iscritto all'ordine del giorno. Tutto. Credo, quindi, che la Segreteria generale le suggerirà, molto opportunamente, che è inammissibile la ri-

chiesta di discussione della mozione, a meno che lei non convochi la Conferenza dei Capi-gruppo, consegua l'unanimità dei Capigruppo e torniamo a discutere della mozione.

Fuori da questa ipotesi, il nostro ordinamento non lo consente, anzi lo vieta espressamente: non si può discutere nulla che non sia iscritto all'ordine del giorno. Punto.

Grazie.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte sicuramente ad un precedente relativamente alla mozione di decadenza. Noi non teniamo nel nostro Regolamento e, a dire la verità, neppure nello Statuto la disciplina relativa alle modalità di presentazione e voto della mozione di decadenza. Abbiamo l'articolo 27 che, al comma 4, dice chiaramente: "La mozione di decadenza per gravi motivi, presentata da almeno due terzi dei consiglieri regionali in carica, nei confronti di uno dei componenti l'Ufficio di Presidenza, approvata a scrutinio segreto dai due terzi dei componenti il Consiglio regionale, ne determina la rimozione dalla carica".

Ora, che cosa succede? Noi abbiamo un punto all'ordine del giorno, che è quello del Segretario. In connessione al punto del Segretario è stata presentata la mozione di decadenza, ampiamente sottoscritta dai componenti del Consiglio regionale, come abbiamo detto e come si è potuto verificare dalla lettura, e, per ordine dei lavori, è stata chiesta la discussione oggi.

A me pare che, essendo questa mozione di decadenza disciplinata dall'articolo 27, non richiamata dal Regolamento, ma inserita nell'ambito di una discussione che è preliminare al voto di cui al punto n. 2) all'ordine del giorno, è possibile che l'Aula si determini relativamente alla discussione e al voto oggi su questo argomento, tenendo conto che si può esprimere certamente uno a favore e uno contro e quindi procedere alla votazione.

Ripeto: anche per la connessione esistente tra la mozione specifica sulla decadenza e

l'elezione del consigliere; connessione che, peraltro, è stata ritenuta esistente nella stessa mozione.

AMATI. All'ordine del giorno c'è l'elezione del Segretario, perché l'ex collega Gatta non è più consigliere regionale della Puglia. Per questo è all'ordine del giorno. Dobbiamo integrare l'ex collega Gatta. Questo è l'argomento.

Poi c'è la discussione politica. Per piacere, colleghi, questo è un punto di democrazia. Poi possiamo fare quello che vogliamo. Capisco le posizioni, però questo è un punto di democrazia e di rispetto delle prerogative.

All'ordine del giorno c'è l'elezione del sostituto dell'ex collega Gatta. Giusto? Se c'è l'elezione del sostituto dell'ex collega Gatta, che c'entra la rimozione del consigliere Clemente, che è un altro argomento? L'elezione del sostituto dell'ex collega Gatta non è la stessa cosa di chiedere la decadenza del consigliere Clemente. È chiaro? Per poter dichiarare la decadenza del consigliere Clemente bisogna iscrivere all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 27, una mozione. Punto.

Poi si potrà procedere all'elezione del sostituto dell'ex collega Gatta e del sostituto del consigliere Clemente. Che succede nel caso di specie? Che noi siamo chiamati per eleggere il sostituto dell'ex collega Gatta. Avete presentato una mozione di sfiducia.

A parte che c'è il problema di ammissibilità relativo ai gravi motivi, che è grande quanto un grattacielo, tant'è che voi non avete nemmeno il coraggio di indicare i gravi motivi, perché sapete che non sapreste che scrivere, perché i gravi motivi sono riferiti a violazioni funzionali di Sergio Clemente, ma lasciamo stare.

L'articolo del Regolamento dice che all'ordine del giorno non si può discutere di nulla fuorché ciò che è scritto all'ordine del giorno. Poi aggiunge che può essere ritenuta l'urgenza di un argomento, quello che facciamo regolarmente con le cinque firme, ov-

vero le mozioni che presentiamo nella Conferenza dei Capigruppo, come questa mattina quella – non so se vi ricordate – dell'assessore Delli Noci, proposta sottoposta dall'assessore Leo, che ritenevano di dover discutere subito, su cui l'opposizione ha detto “no, non prestiamo l'unanimità”, e per questo non è stata discussa, perché l'opposizione ha detto di non essere d'accordo.

Come si fa, colleghi? Ma davvero volete mettere in ridicolo il Consiglio regionale della Puglia? Come si fa ad introdurre la mozione di sfiducia su Clemente mentre stiamo discutendo della sostituzione di Gatta? Non è possibile.

Presidente, già è difficile il clima. Vedo un odio inutile. Sì, ripeto, vedo un odio inutile. Vedo dei sentimenti esacerbati, tant'è che da un numero di firme poi sono aumentate, ho visto le persone richiamate all'ordine, mettendole in imbarazzo, in difficoltà, che è già terribile di suo e pone una coltre sulle persone che l'hanno fatto, una coltre di analfabetismo istituzionale da fare spavento.

Però, abbiamo le spalle larghe pure per sopportato l'odio, anche perché sappiamo che prima o poi...

PRESIDENTE. La invito, però, a non offendere i colleghi.

AMATI. Sto finendo. Abbiamo le spalle larghe per sopportarlo, ma non può, questo argomento, essere introdotto nella discussione e nella votazione di oggi, perché lo vieta il Regolamento. Non è che per inciampo lessicale, Segretario è uno e Segretario è l'altro, noi possiamo votare.

Presidente, la prego. Altrimenti, qui non si capisce più niente. Qui vige la legge della giungla, la legge del più forte. Non è possibile sopportarlo oltre.

Grazie.

PRESIDENTE. Devo pregarla di non offendere i colleghi, perché “analfabetismo isti-

tuzionale” non è certamente un bel complimento da fare a tutti.

D'altra parte, vorrei evitare anche che si parlasse di odio in questa Assise. Ci sono posizioni politiche. Non mettiamo sentimenti così gravi all'interno. Sono sicura che questo non toglie né la stima nei confronti del consigliere Clemente a livello personale, né dal punto di vista umano. Stiamo discutendo di opinioni politiche. Ciascuno è libero di esprimerle. Rispetto alla mozione presentata, devo richiamare quanto è successo l'altra volta e quanto dice l'articolo 46. L'altra volta si è chiesto di presentare una mozione con la quale si sono sollecitate le dimissioni del consigliere Clemente e si è anteposto, questo, alla discussione del punto n. 2).

L'articolo 46 prevede che i richiami riguardanti l'ordine del giorno, il Regolamento, la posizione della questione, la priorità della votazione hanno la precedenza sulla questione principale e possono essere illustrati per cinque minuti dal proponente.

Dare la possibilità di intervenire su questa questione quando tutti i Capigruppo hanno sottoscritto – altro che Conferenza dei Capigruppo – questa mozione...

Questa mozione è sottoscritta non soltanto dai Capigruppo, ma anche dai consiglieri, da un numero di consiglieri che rappresenta più di due terzi del Consiglio.

Le chiedo scusa, Presidente Amati. Io l'ho ascoltata con attenzione. Tutti i Capigruppo hanno sollecitato la presentazione e la discussione della mozione. Ecco perché, proprio perché esiste questa richiesta da parte della Conferenza dei Capigruppo...

Ovviamente, lei può immaginare che la Presidente non fa nulla senza prima confrontarsi con gli uffici.

AMATI. È una chiamata di correo.

PRESIDENTE. No, non è una chiamata di correo. È una dichiarazione, un'attestazione di quello che succede.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io resto veramente esterrefatto, perché forse anche l'elezione del Presidente della Repubblica impiega meno tempo. Diciamo che per chi segue un po' le cose della politica, quando c'è l'elezione del Presidente della Repubblica, che è una carica da far tremare i polsi, il tempo occorrente non è questo. Io non so ormai da quanto noi stiamo affrontando questo problema. E mi devo ripetere e devo aggiungere probabilmente qualcun altro. Ho sentito parlare di cattiveria, di odio, di trasparenza. Bene, per trasparenza, è bene che si sappia quali sono gli interessi in gioco, perché di questo parliamo.

Volevo dire una cosa, volevo parlare di dettagli, ma che sono importanti, perché spesso diciamo tutti che vogliamo difendere i diritti dei cittadini pugliesi. In quest'Aula si è affrontato il tema del TFM. Lo ricordate? Tutti lo ricorderanno. Aveva un valore economico di 350.000 euro all'anno. Questo ha un valore economico un po' superiore. Forse sfugge ai più questo dettaglio, perché è questo di cui stiamo parlando. Qui sono in gioco oltre 400.000 euro dei cittadini pugliesi, che vengono spesi per dare... Ripeto, è un termine che mi dà anche fastidio utilizzare, però, purtroppo, lo voglio utilizzare perché è la realtà.

Per gli assessori, per la Presidente del Consiglio, che rappresenta il Consiglio regionale e tutti i cittadini della Puglia, sono assolutamente d'accordo e concordo che debbano avere l'autista, però devo insistere ancora, visto che c'è questa discussione, questa disquisizione. Se eliminiamo questa roba, è finita la partita. Dobbiamo fare una legge per obbligare qualcuno a farlo.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tutolo.

TUTOLO. Vorrei terminare, Presidente.

È bene che si sappia di che stiamo parlando. Di questo parliamo. Parliamo – mi devo ripetere – dell'autista, della macchina, della Segreteria particolare.

Poi ci sono delle curiosità. Non per fare i conti della serva. Io sono uno che legge un po'. L'altra volta abbiamo letto qualcosa. Da Regolamento, a parte lo Statuto, è cambiato tutto quel ruolo. Però, io vedo, ad esempio, una delibera dell'Ufficio di Presidenza con la quale vengono assegnati gli straordinari per gli autisti dell'Ufficio di Presidenza.

Ripeto, capisco l'autista dell'assessore... Non l'autista dell'assessore, attenzione. Poveri autisti, non vorrei che mi si fraintendesse. Non ce l'ho assolutamente con gli autisti. Un assessore non so quando esce la mattina e quando si ritira. Secondo me, nemmeno loro lo sanno. A volte nemmeno tornano a casa, perché sono oberati di lavoro. Al di là delle simpatie o antipatie nei confronti dell'assessore Tizio o Caio, è un fatto oggettivo, quindi ci sta tutto, pure lo straordinario, non lo vado nemmeno a vedere. Però, mi dovete togliere una curiosità: 450 ore, se non ricordo male, per lo straordinario dell'autista del Segretario d'Aula voglio capire dove vanno.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, la prego. Non è coerente con quello di cui stiamo discutendo.

TUTOLO. Io sto discutendo di quello che è in gioco. La verità è che dobbiamo togliere qualcuno e mettere qualcun altro.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, la prego di bloccarsi.

TUTOLO. Sono 400.000 euro che oggi o domani, o la prossima volta noi decideremo di spendere in malo modo, a mio avviso.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, la prego di sospendere questa sua invettiva. Dobbiamo attenerci alla mozione.

TUTOLO. Presidente, mi scusi, la presentazione dell'emendamento non è possibile perché...

PRESIDENTE. Chiudete il microfono al Presidente Tutolo.

Presidente Tutolo, sta parlando fuori microfono.

Colleghi, ascoltate, c'è una richiesta, legittima a mio avviso, del consigliere Clemente di ottenere la risposta alla domanda in relazione ai gravi motivi che sostengono la mozione, quindi pregherei i proponenti di fare loro un'osservazione attinente ai gravi motivi, in maniera tale che la domanda del consigliere Clemente sia assolta.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Io non sono una proponente, però ho sentito un richiamo al Regolamento e credo sia importante intervenire anche su questo.

Le assicuro che intervengo davvero a malincuore in questa discussione così strategica per il destino della nostra Regione, come possiamo immaginare, un concetto che farebbe risparmiare a tutti tempo ed energia se lo capissimo tutti, e cioè che ciò che sta a cuore al nostro Presidente e ciò che sta a cuore ai pugliesi non sempre coincidono. E siamo evidentemente in questo caso.

Intervengo a malincuore anche perché si tratta di due partiti, di due forze politiche che non mi riguardano né come cittadina né tantomeno come politica, ma rispetto a quel richiamo al Regolamento devo dire che lo condivido. Non possiamo votare qualcosa che è al di fuori dell'ordine del giorno. L'attinenza a cui ha fatto riferimento, Presidente, non è sufficiente, secondo me, per agganciare questa mozione, appena presentata, senza il passaggio in Capigruppo, all'ordine del giorno, perché altrimenti legittimamente il Presidente

Tutolo potrebbe pretendere di presentare una PDL sulla questione degli autisti dell'Ufficio di Presidenza, visto che sempre di Uffici di Presidenza si tratta. Volendo, l'attinenza è sempre un concetto molto opinabile, per cui se è attinente questa mozione, attinente potrebbe essere anche l'iniziativa del Presidente Tutolo.

Se dovessimo andare avanti, sinceramente – voglio che resti agli atti – mi sentirei testimone di un atto di forza, di una violazione del Regolamento, che, come al solito, non è mai pericolosa in sé per quello che può determinare, perché, di fatto, si tratta del destino di un singolo, se vogliamo, più o meno importante per ognuno di noi, ma soprattutto, come dicevo, non certamente così strategico per la Regione, ma ogni forzatura o violazione del Regolamento diventa pericolosa per il precedente che può rappresentare.

Ci tenevo, quindi, a lasciare agli atti questa mia opinione. Grazie.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Vorrei fare una precisazione rispetto a quello che lei ha dichiarato poc'anzi e un richiamo al Regolamento.

Lei ha detto, poc'anzi, che quell'atto di decadenza è stato firmato da tutti i Capigruppo. Così non è. Io sono un Capogruppo e non l'ho firmato. Quindi, ha detto una cosa inesatta, direi falsa. Che resti agli atti.

PRESIDENTE. Io ho detto che è stata firmata pressoché da tutti i Capigruppo.

MENNEA. No, lei ha detto che è stata firmata da tutti i Capigruppo. Quindi, ripeto, poiché ha detto una cosa falsa, vorrei che questa precisazione restasse agli atti di questa seduta.

Passo al richiamo al Regolamento. Vorrei leggere l'articolo 29 del Regolamento interno

del Consiglio regionale, perché questo rafforza ancor di più ciò che ha detto il collega Amati rispetto alla pertinenza dell'argomento di cui si vuole trattare in maniera forzata, scambiando Clemente per Gatta o Gatta per Clemente.

Ebbene, l'articolo 29 del Regolamento recita: "Il Presidente apre e chiude la seduta e annuncia il giorno e l'ora della seduta seguente, nonché l'ordine dei lavori della medesima. L'ordine del giorno della seduta è affisso nella sala". Arriviamo adesso alla parte che ci interessa in questo momento: "Il Consiglio non può né discutere né deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno, salvo particolari argomenti che rivestano carattere di urgenza". Come potrebbe essere questo. "In questi casi, la richiesta deve essere presentata da almeno cinque Consiglieri, alla Presidenza, ventiquattro ore prima della seduta. Il Presidente convoca, prima dell'inizio della seduta, i Presidenti dei Gruppi per decidere sull'ammissibilità della richiesta". Sempre qualora venisse presentata ventiquattr'ore prima e fosse urgente. "Alla riunione è invitato il relatore del provvedimento". Infine, arriviamo alla frase *tranchant*: "La decisione va assunta all'unanimità".

Questa è la procedura, e non mi pare che questa procedura sia stata praticata in questa circostanza. Quindi, io mi richiamo a questa norma del nostro Regolamento. Se poi volete violarlo, fatelo. Ne prenderemo atto e ci comporteremo di conseguenza, anche perché penso che questi atti saranno molto probabilmente oggetto di analisi e di discussione in altre sedi.

PRESIDENTE. Nessuno di noi intende violare il Regolamento, meno che mai io.

Come abbiamo detto, si tratta della prima volta, di un precedente assoluto rispetto all'articolo 27, che peraltro non è regolato nella sua procedura.

Ascoltare è importante, leggere e rileggere il Regolamento per vederne tutte le compati-

bilità è altrettanto importante, ed è quello che stiamo facendo.

Resta fermo, comunque, che abbiamo cercato anche di tenere conto del fatto che la mozione è firmata – lo ripeto – pressoché da tutti i Capigruppo e da trentaquattro consiglieri, quindi impone alla Presidente un'attenzione ulteriore rispetto alla richiesta. Quindi, ci riserviamo alla fine di fare una valutazione complessiva.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, credo che i suoi gravi motivi siano tutti opinabili, ci mancherebbe altro, e credo che quello che è stato scritto rappresenti solo la verità delle cose. Poi, se qualcuno riterrà di valutarli in sede giudiziaria, sarà libero di farlo.

C'è sempre un argomento, che è quello per il quale si viene eletti, e il collega Clemente ha chiarito che lui è stato eletto nelle file della maggioranza e che per due volte si è candidato. Abbiamo sentito tutti il suo intervento. Credo che da questo punto di vista emerga in maniera molto chiara, perché ci sono state delle firme, ed è purtroppo un brutto precedente per questa Regione, che c'è di fatto una sfiducia politica nei suoi confronti. Poi, il valore che si vuole dare alla sfiducia politica è molto soggettivo. Del resto, noi non abbiamo vinto un concorso, ma siamo stati eletti. E quando in quest'Aula ci votiamo a vicenda non è perché votano i cittadini, ma perché ci votiamo noi. Poi, uno può anche cambiare idea, però dovrebbe comportarsi in modo consequenziale.

Detto questo, io non mi sento di forzare nessun tipo di regolamento e, ancor di più, perdere tempo in attività giurisprudenziali, potevamo o non potevamo. Noi abbiamo convocato il Consiglio per il 18 e il 19 aprile, ebbene nella seduta del 18 aprile mettiamo come primo punto questa mozione, senza alcun tipo

di problema. Ma perché dobbiamo forzare? Magari qualcuno nel frattempo potrebbe anche ravvedere. Dobbiamo tirare la corda fino alla fine? Così poi magari qualcuno potrebbe dire che è attaccato alla poltrona, o che lo stanno sfiduciando, o che stanno strappando le Istituzioni? A tal proposito, le parole "analfabetismo istituzionale" non me le sarei mai aspettate, caro Fabiano. Ognuno dirà quello che vuole.

Di fatto, ciò che emerge è che noi non riusciamo sull'Ufficio di Presidenza a chiudere, perché il collega Clemente, dal suo punto di vista, legittimamente, rispettando dal suo punto di vista il Regolamento, ritiene che quel ruolo sia un concorso a tempo indeterminato, da cui nessuno lo può rimuovere. Benissimo.

Mi scusi, consigliere Clemente, per quanto mi riguarda l'Aula è il luogo istituzionale dove istituzionalmente ognuno si assume le responsabilità di quello che dice.

PRESIDENTE. Per favore, non discutete tra voi.

VENTOLA. I sotterfugi, il pettegolezzo, le frasi del tipo "scusa, non volevo firmare", le cerimonie non hanno alcun valore. Siamo grandi e vaccinati. Sappiamo benissimo la reale situazione, ed è sotto gli occhi di tutti. È emerso anche dal suo intervento di oggi, che mi sarei aspettato due settimane fa, tre settimane fa. Forse non saremmo arrivati a questo punto. Poi, sono valutazioni, ci mancherebbe.

L'Aula oggi forza il Regolamento? È giusta l'interpretazione? Perché dobbiamo mettere in imbarazzo il Presidente? Perché dobbiamo chiedere la convocazione di una Capi-gruppo?

È già stato fissato il Consiglio regionale, non è ancora stato individuato un preciso ordine dei lavori, perché ci siamo rimessi alla volontà del Presidente di stilare l'ordine del giorno tenendo presente disegni di legge, proposte di legge e mozioni, la Conferenza dei Capigruppo, prima della seduta, stilerà even-



tualmente un nuovo ordine del giorno e potrà inserire questa mozione che è stata presentata oggi. Quindi, io proporrei di non forzare, assolutamente. Non mettiamo in difficoltà nessuno.

I lavori del Consiglio possono proseguire, se riteniamo, anche se siamo fuori dell'orario che ci siamo detti, sulle altre leggi che ci eravamo detti e il prossimo Consiglio riprenderà esattamente da questa mozione, che per la prima volta vede quaranta sottoscrittori, trentotto, quarantadue. Nessuno vuole forzare nulla. Poi, sarà l'arte della politica e del buon senso, magari con l'avvento della Pasqua, a portare – lo spero vivamente – pace e serenità a tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Concordo con quest'ultimo intervento del consigliere Ventola. È vero che la questione della decadenza non è normata, quindi in teoria si potrebbe supporre che si tratti di una questione del tutto eccezionale, che ha una sua totale autonomia, ma questo lo Statuto non lo dice.

Siccome non credo che cambi nulla rispetto alla prossima volta, si può tranquillamente trattare la questione nella prossima seduta. Peraltro, questo darà la possibilità ai proponenti di integrare le motivazioni, come richiesto dal consigliere Clemente.

Per quanto mi riguarda, ovviamente parlo a titolo personale, credo che rinviare e mettere all'ordine del giorno regolarmente sia un *quid pluris* probabilmente, ma che non fa male a nessuno. *Quod abundat non vitiat*. Anche perché la processione è durata fino a prima di Pasqua, se la finiamo dopo non credo ci sa-

ranno particolari problemi, particolari turbative.

Questo è il mio punto di vista.

PRESIDENTE. Io vi ringrazio di tutti i contributi. Come si dice in questi casi, ascoltati tutti gli interventi, per i quali vi ringrazio, ritengo di condividere quanto rassegnato dal Presidente Ventola e dal Presidente Emiliano, tenuto conto, tra l'altro, che il Consiglio è già stato fissato, quindi abbiamo la possibilità di discuterne, come è stato detto, in maniera chiara nella prossima seduta.

Rispetto alla prossima seduta – vi chiedo un attimo di attenzione – il Presidente Emiliano, insieme ad altri assessori e ad alcuni Capigruppo, ha chiesto di poter fare un Consiglio d'urgenza per discutere della questione relativa al Fondo sanitario nazionale e ad altri fondi inerenti allo sviluppo e alla coesione. Quindi, il Presidente ha presentato una richiesta con la quale chiede di fissare un Consiglio con urgenza.

Come sapete, da Regolamento la richiesta del Presidente a questo fine è non soltanto utile, ma ci impone di tenerne conto, per cui se siete d'accordo anticiperemmo il Consiglio già fissato per il 18 al 4 aprile, cioè alla settimana prossima. La richiesta non l'ho fatta io, l'ha fatta la Giunta. Quindi, per voi va bene lo stesso il 18 aprile? Allora, se è confermato per il 18 aprile, il 18 aggiungiamo anche questo punto all'ordine del giorno.

Ricapitolando, quindi, le sedute del 18 e 19 aprile rimangono confermate e per la seduta del 18 aprile ci troviamo sia la mozione di decadenza, sia la questione relativa all'uso del Fondo sanitario regionale e dei fondi FSC.

Grazie a tutti e buona Pasqua.

La seduta è tolta (ore 17.18).